

bilancio

DI ESERCIZIO

31 dicembre 2017

INDICE

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI	8
CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	10
DATI DI SINTESI	13
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	16
ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2017	21
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	52
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	57
RENDICONTO FINANZIARIO	60
NOTA INTEGRATIVA	62
Parte A - POLITICHE CONTABILI	64
A.1 - Parte generale	65
SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali	65
SEZIONE 2 - Principi generali di redazione	65
SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	66
SEZIONE 4 - Altri aspetti	66
PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	69
Parte A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO	70
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	70
Attività finanziarie disponibili per la vendita	71
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	72
Crediti	74
Crediti per cassa	74
Crediti di firma	76
Attività materiali	76
Attività Immateriali	77
Trattamento di Fine rapporto	78

Fiscalità corrente e differita	79
Fondi per rischi ed oneri	79
Debiti e titoli in circolazione	80
Operazioni in valuta	81
Altre informazioni	82
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	85
A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	86
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	89
SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10	90
SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20	90
SEZIONE 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40	92
SEZIONE 5 - Attività finanziarie detenute sino a scadenza – voce 50	94
SEZIONE 6 - Crediti verso banche – voce 60	95
SEZIONE 7 - Crediti verso clientela – voce 70	96
SEZIONE 11 - Attività materiali – voce 110	97
SEZIONE 12 - Attività immateriali – voce 120	99
SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo ed 80 del passivo	100
SEZIONE 15 - Altre attività – voce 150	105
SEZIONE 1 - Debiti verso banche – voce 10	106
SEZIONE 2 - Debiti verso la clientela – voce 20	106
SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – voce 30	107
SEZIONE 8 - Passività fiscali – voce 80	107
SEZIONE 10 - Altre passività – voce 100	108
SEZIONE 11 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110	108
SEZIONE 14 - Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180,190 e 200	109
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	114
SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20	115
SEZIONE 2 - Le commissioni – voci 40 e 50	116
SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80	117
SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100	118
SEZIONE 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – voce 130	119
SEZIONE 9 - Le spese amministrative – voce 150	121
SEZIONE 11 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – voce 170	122
SEZIONE 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali – voce 180	123
SEZIONE 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione – voce 190	123

SEZIONE 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 260	124
SEZIONE 21 - Utile per azione	125
Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	126
Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	128
SEZIONE 1 - Rischio di credito	130
SEZIONE 2 - Rischi di mercato	148
SEZIONE 3 - Rischio di liquidità	153
SEZIONE 4 - Rischi operativi	155
Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	156
SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa	157
SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza	160
Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	164
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	167
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017	169
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	173



CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI: ORDINE DEL GIORNO

E' convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà a Roma presso la sede legale di imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240 in prima convocazione alle ore 08,00 per il giorno 24/4/2018 ed in **seconda convocazione** presso la sala riunioni dell'**NH HOTEL GIUSTINIANO** in Roma, **Via Virgilio n. 1**, per **le ore 10,00 del giorno 03 maggio 2018**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Delibere inerenti e conseguenti;
2. Nomina dell'intero Collegio Sindacale per il triennio 2018-2020: Presidente, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti e fissazione del relativo compenso annuo.

Delibere inerenti e conseguenti.

3. Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato;

Delibere inerenti e conseguenti.

Tommaso Gozzetti
Presidente



DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma

Telefono: +39 06.6841061
Fax: +39 06.92912663
Pec: imprebanca@legalmail.it
e-mail: info@imprebanca.it

AREA PRATI

Succursale n° 1 - Cola di Rienzo

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma

Telefono: +39 06.684106 236/237
Fax: +39 06.92912906
Pec: imprebanca@legalmail.it
e-mail: succursale1@imprebanca.it

Succursale n° 2 - Propezio

Via Properzio, 7 - 00193 Roma

Telefono: +39 06.684106 244/245
Fax: +39 06.56561284
e-mail: succursale2@imprebanca.it

AREA CENTRO

Succursale n° 3 - Testaccio

Via Galvani, 97 - 00153 Roma

Telefono: +39 06.57289834
Fax: +39 06.56561285
e-mail: succursale3@imprebanca.it

Succursale n° 5 - Arenula

Via Benedetto Cairoli, 119 - 00186 Roma

Telefono: +39 06.68308407
Fax: +39 06.56561292
e-mail: succursale5@imprebanca.it

SUCCURSALE N° 4 - COMMERCITY

Viale Alexandre Gustave Eiffel, 100, Galleria E, n° 24 - 00148 Roma

Telefono: +39 06.4404737
Fax: +39 06.92912324
e-mail: succursale4@imprebanca.it



CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica per il triennio 2017-2019 fino ad approvazione bilancio 2019)

Tommaso Gozzetti	Presidente
Alberto Alfiero	Vice Presidente
Gian Morris Attia	Vice Presidente
Raffaele Basile ¹	Consigliere indipendente
Emanuele Bonabello ²	Consigliere
Stefano Caporicci	Consigliere
Dario Coen	Consigliere
Giancarlo Cremonesi	Consigliere
Lucio Macchia	Consigliere indipendente

COLLEGIO SINDACALE

(in carica per il triennio 2015/2017 fino ad approvazione bilancio 2017)

Antonio Staffa	Presidente
Stefano Grossi	Sindaco Effettivo
Gianluca Papa ³	Sindaco Effettivo
Riccardo Tiscini ⁴	Sindaco Effettivo
Gaetano Rebecchini	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Riccardo Lupi	Direttore Generale
---------------	--------------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

¹ Nominato da Assemblea Soci del 10/4/2017

² Nominato da Assemblea Soci del 10/4/2017

³ Subentrato in carica dal 10/11/2017

⁴ Dimessosi dalla carica decorrenza 10/11/2017



DATI DI SINTESI

Dati Patrimoniali

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Differenza	%
Totale attività	194.900	225.849	(30.949)	-14%
Totale impieghi	165.192	212.051	(46.859)	-22%
di cui:				
Crediti verso la clientela	96.915	89.471	7.444	8,32%
Attività finanziarie	28.291	85.401	(57.110)	-67%
Crediti verso banche	39.986	37.179	2.807	8%
Totale raccolta	146.497	180.312	(33.815)	-19%
Debiti verso la clientela	105.540	96.342	9.198	10%
di cui <i>Altro (CDP)</i>	6.654	11.357	(4.703)	-41%
Titoli in circolazione	5.955	8.859	(2.904)	-33%
Raccolta diretta	111.495	105.201	6.294	6%
Debiti verso banche	35.002	75.111	(40.109)	-53%
di cui <i>Banca Centrale</i>	35.000	35.000		
Posizione attiva netta interbancaria	4.984	(37.932)	42.916	-113%

Dati Economici

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Differenza	%
Margine di interesse	3.807	3.839	(32)	-1%
Commissioni nette	2.198	1.755	443	25%
Valutaz./negoziamento portafoglio titoli	511	705	(194)	-28%
Margine di intermediazione	6.516	6.299	217	3%
Spese Amministrative	(6.253)	(6.342)	89	-1%
Spese per il personale	(3.204)	(3.724)	520	-14%
Amministratori	(157)	(154)	(3)	2%
Sindaci	(121)	(120)	(1)	1%
Altre Spese Amministrative	(2.771)	(2.344)	(427)	18%
Altri proventi/oneri di gestione	(35)	459	(494)	n.s.
Rettifiche nette su crediti	(446)	(790)	344	-44%
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(78)	(107)	29	-27%
Totale costi	(6.812)	(6.780)	(32)	0%
Risultato lordo	(296)	(481)	185	38%
Imposte sul reddito	73	164	(91)	-55%
Risultato netto	(223)	(317)	94	30%

Dati di Struttura

	31/12/2017	31/12/2016
Numero di dipendenti a fine anno	40	43
Numero di sportelli	5	6

Dati Economici, Patrimoniali e Finanziari

Dati in migliaia di Euro

	31/12/13	31/12/14	31/12/15	31/12/16	31/12/17
Margine di Interesse	3.321	3.628	3.931	3.839	3.807
Margine di Intermediazione	6.161	7.864	6.947	6.299	6.516
Risultato di Gestione	5.456	6.611	6.199	5.509	6.070
Risultato dell'operatività corrente	(1.942)	157	(120)	(481)	(296)
Spese Amministrative	(5.505)	(6.347)	(6.191)	(6.342)	(6.253)
Costi Operativi	(7.090)	(6.453)	(6.319)	(5.991)	(6.336)
Risultato di esercizio	(1.574)	24	(56)	(317)	(223)
Patrimonio di Vigilanza / Fondi Propri	40.667	40.022	39.325	37.849	37.246
Impieghi netti a clientela per cassa	56.104	71.549	78.043	89.471	96.915
Impieghi lordi per cassa	57.642	74.263	81.350	93.298	101.124
Impieghi netti a clientela per cassa e firma	61.259	76.387	86.721	94.973	102.832
Impieghi lordi per cassa e firma	62.821	79.125	90.060	98.328	107.074
Totale attivo	176.915	151.636	209.424	225.849	194.900
Totale Raccolta diretta	74.796	93.182	91.379	105.201	111.495
Totale raccolta indiretta	3.823	6.595	8.689	7.656	6.452
Patrimonio netto	40.786	40.654	40.411	39.574	39.780
Sofferenze lorde per cassa	1.711	3.329	5.025	5.632	5.695
Sofferenze nette per cassa	724	1.332	2.635	3.010	2.617
Sofferenze lorde (cassa e firma)	1.947	3.428	5.025	5.632	5.695
Sofferenze nette (cassa e firma)	960	1.430	2.635	3.010	2.617
Inadempienze probabili (ex incagli) nette	1.579	2.229	3.457	3.103	3.241
Scaduti deteriorati (past due) netti	414	337	1.217	457	651
Totale crediti deteriorati netti	2.717	3.898	7.309	6.570	6.509
Rettifiche di valore complessive su crediti verso la clientela	1.538	2.714	3.307	3.826	4.209
Rettifiche di valore complessive su crediti per cassa e firma	1.562	2.738	3.339	3.856	4.242
Rettifiche di valore complessive su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa)	2,67%	3,65%	4,07%	4,10%	4,16%
Rettifiche di valore su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa e firma)	2,55%	3,58%	3,85%	4,06%	4,13%
Indici di bilancio					
Margine di Interesse / Totale Attivo	1,88%	2,39%	1,88%	1,70%	1,95%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	3,08%	4,36%	2,96%	2,44%	3,11%
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	53,90%	46,13%	56,59%	60,95%	58,43%
Spese Amministrative / Margine di Intermediazione	89%	81%	89%	101%	96%
Costi Operativi / Margine di Intermediazione	115%	82%	91%	95%	97%
ROA (Risultato netto / Totale Attivo)	-0,89%	0,02%	-0,03%	-0,14%	-0,11%
Utile (Perdita) di esercizio / Totale Attivo	-0,89%	0,02%	-0,03%	-0,14%	-0,11%
Utile (Perdita) di esercizio / Patrimonio netto (escluso utile)	-3,72%	0,06%	-0,14%	-0,79%	-0,56%
Sofferenze nette per cassa/ Fondi Propri	1,78%	3,33%	6,70%	7,95%	7,03%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi per cassa)	2,97%	4,48%	6,18%	6,04%	5,63%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti per cassa)	1,29%	1,86%	3,38%	3,36%	2,70%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi cassa e firma)	3,10%	4,33%	5,58%	5,73%	5,32%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti cassa e firma)	1,57%	1,87%	3,04%	3,17%	2,54%
Dati per azione					
n° di azioni	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Patrimonio netto per azione	0,82	0,81	0,81	0,79	0,80
Altre informazioni					
n° dipendenti	45	47	44	43	40
n° sportelli	7	7	6	6	5



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO⁵

ECONOMIA INTERNAZIONALE

La crescita economica è solida nelle principali economie avanzate ed emergenti con il quadro congiunturale che si è mantenuto favorevole negli ultimi mesi dell'anno. Negli **Stati Uniti** i dati più recenti indicano una crescita sostenuta; nel **Regno Unito** i consumi privati mostrano segnali di ripresa e gli indicatori anticipatori suggeriscono per l'ultimo trimestre del 2017 un tasso di espansione in linea con la media dei primi tre, in **Giappone** i dati congiunturali più aggiornati indicano un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre dello scorso anno.

Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017: in **Cina** la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti; accelera il PIL in **India** e in **Brasile**.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE in novembre, la crescita del **PIL** mondiale si sarebbe portata intorno al 3,6% nel 2017 e salirebbe lievemente nell'anno in corso, al 3,7%. All'accelerazione del prodotto mondiale nell'ultimo biennio avrebbero contribuito in misura maggiore le economie dei paesi avanzati.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono migliorate. Secondo l'ultimo quadro previsivo elaborato dall'Eurosistema il prodotto si espanderebbe del 2,3% nell'anno in corso. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4% in dicembre.

Nella riunione dello scorso 26 ottobre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli **strumenti di politica monetaria**, ma ha ribadito che un elevato grado di accomodamento monetario resta necessario per un ritorno stabile del profilo dell'inflazione verso livelli inferiori ma prossimi al 2%; le decisioni hanno influenzato positivamente le condizioni dei mercati finanziari.

Il Consiglio Direttivo BCE ha confermato il proprio orientamento nella successiva riunione del 14 dicembre; continua a prevedere che i tassi ufficiali rimarranno su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di titoli. L'indicatore **€-coin**, elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, in dicembre si è collocato a 0,91 (da 0,84 in novembre, il livello più elevato dalla primavera del 2006).

ECONOMIA ITALIANA

L'attività economica in Italia ha accelerato nel terzo trimestre del 2017; vi hanno contribuito sia la domanda nazionale sia quella estera. Le indicazioni congiunturali più recenti suggeriscono che, nel quarto trimestre, il **PIL** avrebbe continuato a espandersi attorno allo 0,4%, sostenuto dall'incremento del valore aggiunto nell'industria e nei servizi.

All'espansione del prodotto hanno contribuito, in eguale misura, la domanda nazionale, stimolata in particolare dagli investimenti in beni strumentali, e l'interscambio con l'estero, con un più marcato rialzo delle esportazioni rispetto alle importazioni.

Nel settore dei servizi l'attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

In dicembre l'indicatore **Ita-coin**, elaborato dalla Banca d'Italia, ha raggiunto il livello più alto dall'estate del 2010 (0,49 da 0,44 in novembre).

L'inflazione al consumo resta debole, all'1,0% in dicembre; le aspettative di famiglie e imprese ne indicano un lieve incremento. Secondo le indagini congiunturali le aziende hanno rialzato i listini di vendita di poco meno dell'1,0% e prevedono, nei successivi dodici mesi, aumenti appena superiori. La quota di famiglie che si aspetta prezzi invariati o in calo nei prossimi dodici mesi ha continuato a crescere.

La **produzione industriale** è rimasta stabile in termini congiunturali. Secondo stime nel quarto trimestre l'attività sarebbe cresciuta poco meno di mezzo punto percentuale sul periodo precedente, anche grazie al recupero significativo stimato per il mese di dicembre.

⁵ Fonte: Bollettino Economico n° 1 gennaio 2018 – Banca d'Italia ;ABI Monthly Outlook – Economia e mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2018 - Economie Regionali - l'economia del Lazio – nov. 2017 - Banca d'Italia.

Gli **indicatori di fiducia** delle imprese hanno continuato a migliorare, portandosi sui livelli più elevati dal 2007. Rialzi significativi si sono registrati sia nei servizi (in particolare nel commercio al dettaglio) sia nella manifattura, mentre nelle costruzioni la fiducia è rimasta sostanzialmente stabile. Secondo l'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, i giudizi sulla situazione economica generale, seppure in lieve calo, restano ampiamente positivi: le attese sulla domanda sono ulteriormente migliorate nell'industria in senso stretto e nei servizi, mentre nel comparto delle costruzioni si è osservato un deterioramento.

Il debito complessivo delle imprese, in percentuale del PIL, è ulteriormente diminuito al 72% e la **domanda di credito bancario** continua a essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

Il numero degli **occupati** ha continuato a crescere, trainato dalla componente dei dipendenti a tempo determinato; sono aumentate anche le ore lavorate per occupato, che restano tuttavia al di sotto dei livelli pre-crisi. Le retribuzioni continuano a salire moderatamente; i contratti collettivi, rinnovati nella seconda metà dell'anno, prefigurano una dinamica salariale più sostenuta nel 2018.

Le **esportazioni** hanno ripreso a crescere a un tasso sostenuto, trainate dalla componente dei beni; il quadro prospettico risulta assai favorevole. Nei primi undici mesi dello scorso anno è aumentata la domanda di titoli italiani da parte di non residenti. Gli investitori stranieri hanno mostrato interesse sia per i titoli pubblici sia per quelli emessi dal settore privato. Tra questi, gli investimenti hanno riguardato soprattutto le azioni e le obbligazioni bancarie, anche in relazione alle recenti operazioni di ricapitalizzazione di alcuni intermediari italiani.

Intermediazione creditizia

Il **credito** erogato al settore privato non finanziario si è incrementato dell'1,8%. L'espansione dei prestiti alle famiglie si è mantenuta vivace e in linea con quella dei mesi precedenti, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo.

Il credito alle società non finanziarie è cresciuto dell'1,1%. All'aumento della domanda connesso con la ripresa degli investimenti continua a contrapporsi un'elevata capacità di autofinanziamento che mantiene basso il fabbisogno di risorse esterne. Si è rafforzata la crescita dei prestiti alle aziende operanti nel settore manifatturiero (2,6% sui dodici mesi) ed è rimasta positiva la dinamica di quelli alle imprese di servizi (0,7%); prosegue invece la contrazione del credito alle aziende di costruzioni (-3,8%).

Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Sulla base dei sondaggi presso le aziende, condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, le condizioni di offerta sono migliorate soprattutto per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione.

La **raccolta** delle banche italiane è aumentata, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali; si sono invece ridotte le obbligazioni

e i depositi di residenti, che, però, restano superiori del 3,2 % rispetto a dodici mesi prima.

Secondo le prime stime dell'ABI a fine 2017 la **raccolta da clientela** del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (es. depositi in c/c, Time deposit, e pct) ha registrato una variazione tendenziale pari a +3,6%; includendo anche le obbligazioni, in flessione del 15,2%, la variazione complessiva annua è rimasta sostanzialmente invariata.

A dicembre 2017, i **tassi di interesse sui prestiti** si sono attestati, in Italia, su livelli particolarmente bassi: quello medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 2,69% (minimo storico) e quello sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato pari al minimo storico di 1,45%.

Il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (depositi, obbligazioni e pct a famiglie e società non finanziarie) risulta, a dicembre 2017, pari allo 0,89% mentre il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari a 0,39%.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato, a dicembre 2017, pari a 180 basis points. Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti percentuali a fine 2007). In media nel 2017 tale differenziale è risultato pari a 1,84 p.p (1,98 p.p. nel 2016). A dicembre 2017 il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il

tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro si è posizionato a 1,66 punti percentuali.

Prosegue il miglioramento della **qualità del credito**, favorito dal consolidamento della ripresa economica. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso all'1,7%. Il calo ha riflesso la riduzione di cinque decimi di punto per i prestiti alle imprese (al 2,6%) e di due decimi per quelli alle famiglie (1,2%).

Nello stesso periodo, per i gruppi bancari significativi, è ulteriormente diminuita l'**incidenza dei crediti deteriorati** sul totale dei finanziamenti, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (a 15,3% e 7,8%, rispettivamente, da 16,5% e 8,2%). Tale riduzione è, in larga parte, ascrivibile alla conclusione di un'operazione di cessione di sofferenze, già ampiamente svalutate. Per effetto di tale cessione il **tasso di copertura delle esposizioni deteriorate** (ossia il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) per il complesso dei gruppi significativi è diminuito dal 55,3% al 53,3%.

Il **marginale di intermediazione** è aumentato (1,1%): l'andamento favorevole degli altri ricavi (5,1%), che includono le **commissioni nette** e i ricavi da negoziazione, ha più che compensato la flessione del margine di interesse (-3,1%). Il calo delle spese per il personale ha portato a una riduzione dei costi operativi (-1,2%), la cui incidenza sul margine di intermediazione si è ridotta al 65,9% (dal 68,3%). Le **rettifiche di valore su crediti** sono diminuite dell'11,6%.

L'indice sintetico di redditività ROE fa registrare un recupero rispetto al periodo 2011-2016 nel corso del quale si attestava su valori negativi⁶.

Alla fine di settembre il **capitale** di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena (per circa 80 punti base) e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

ECONOMIA REGIONALE DEL LAZIO⁷

Nei primi nove mesi del 2017 l'attività economica si è espansa a ritmi moderati, in particolare nei servizi e nell'industria con aumenti della spesa per investimenti in misura contenuta. **Nell'industria**, la ripresa dell'attività è stata sostenuta dalla crescita del fatturato delle imprese della chimica e della metalmeccanica e di quelle più orientate ai mercati esteri. Persiste la fase ciclica negativa nel settore delle costruzioni, dove i livelli di attività sono ulteriormente diminuiti. Nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni sono aumentate a ritmi meno intensi che in passato e i prezzi si sono lievemente ridotti. È proseguita la crescita nei servizi, dove il comparto turistico, soprattutto grazie ai visitatori stranieri, e quello

dei trasporti, hanno fatto registrare andamenti positivi.

Con il permanere di un orientamento accomodante delle misure di politica monetaria, nella prima metà dell'anno i **tassi di interesse** sui prestiti a breve alle imprese sono ulteriormente diminuiti (al 4%). La riduzione è stata più ampia per le aziende di maggiori dimensioni: il costo delle nuove erogazioni a medio e a lungo termine si è attestato al 2,4%, in linea con i livelli di fine 2016.

Nella prima parte del 2017 gli occupati nel Lazio sono ancora cresciuti in tutti i settori a eccezione delle costruzioni.

Mercato del credito del Lazio

La dinamica del **credito**, dopo un'iniziale fase espansiva, è rimasta contenuta. Le politiche di concessione dei crediti a imprese e famiglie hanno visto gli intermediari restare prudenti nei confronti della clientela più rischiosa. Il tasso di deterioramento dei prestiti si è ridotto per le imprese mentre per le famiglie è rimasto sostanzialmente stabile, su valori storicamente contenuti.

Nella prima metà del 2017 l'aumento dei prestiti a famiglie e imprese, si è progressivamente attenuato; a giugno la crescita ha raggiunto lo 0,7% dal 2,3% di dicembre 2016.

Secondo le indicazioni fornite dalle principali banche operanti in regione (*Regional Bank Lending Survey*,

⁶ Fonte: AFO – ABI Financial outlook – Rapporto di previsione 2017-2019 – ABI dicembre 2017

⁷ Economie Regionali - l'economia del Lazio – nov. 2017 - Banca d'Italia.

RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti delle imprese è tornata a crescere interessando le aziende manifatturiere e dei servizi e sostenuta dalla domanda di credito finalizzata al capitale circolante e agli investimenti produttivi.

Le **politiche** seguite dalle banche **nella concessione dei finanziamenti** sono rimaste, nel complesso, invariate con una riduzione dei margini applicati alla clientela e l'aumento delle quantità offerte per le imprese, a fronte di una stabilità delle richieste di garanzie. Per le famiglie, invece, sono moderatamente aumentati gli spread applicati alla clientela più rischiosa.

E' proseguito il moderato miglioramento della **qualità** dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie

alla clientela residente nel Lazio. Nella media il flusso di nuovi prestiti deteriorati sul totale dei crediti in bonis (tasso di deterioramento) è risultato pari al 2,6%, un valore inferiore di mezzo punto percentuale rispetto a quello del 2016. L'indicatore, stabile e su valori contenuti per i finanziamenti alle famiglie, è diminuito per i finanziamenti alle imprese riconducibile, principalmente, al comparto dei servizi e ha interessato le imprese di tutte le classi dimensionali. Lo stock di prestiti bancari deteriorati (considerati al lordo delle rettifiche di valore) si è ridotto al 9,2% dei prestiti complessivi (dal 9,9% di fine 2016). L'indicatore è migliorato per le famiglie (8,8%) mentre per le imprese si è stabilizzato su valori storicamente elevati (31,2%) e di poco superiori alla media nazionale.

Raccolta bancaria del Lazio

I depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti, nella prima parte dell'anno, del 5,3%, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2016 riflettendo il sensibile aumento della liquidità delle imprese.

I depositi delle famiglie (oltre due terzi dell'aggregato) sono cresciuti dell'1,7%: è proseguita la sostituzione dei depositi a scadenza vincolata con i conti correnti la cui remunerazione è ulteriormente diminuita (0,1%). Si

è ridotto il valore del risparmio detenuto dalle famiglie in titoli a custodia (-3,1%) Nelle valutazioni degli intermediari che partecipano alla RBLS (*Regional Bank Lending Survey*), la domanda di depositi delle famiglie è rimasta sostanzialmente invariata mentre la richiesta di obbligazioni bancarie ha continuato a ridursi; si è invece ulteriormente rafforzata la domanda di quote di fondi comuni.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2017

Signori Azionisti, di seguito Vi illustriamo l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2017.

Il 2017 è stato caratterizzato dalla realizzazione di attività progettuali ed investimenti, in particolare per lo sviluppo della CQS, che hanno manifestato i primi effetti nella seconda parte dell'anno e li realizzeranno pienamente dal 2018.

Da evidenziare la costante crescita delle principali componenti patrimoniali ed economiche con incrementi, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, pari a:

- +9% impieghi netti a clientela (cassa e firma)⁸;
- +16% raccolta da clientela (c/c e DR);
- +6% della componente commerciale del margine di interessi;
- +14% margine di commissioni al netto dei costi diretti per i prodotti IB contanti sicuri e POS (+25% commissioni lorde);
- -4% dei costi (al netto delle componenti straordinarie e dei recuperi di spesa per IB contanti sicuri e POS).

Migliora la qualità degli attivi con l'incidenza dei NPL che passa dal 10,0% al 9,7% e il coverage ratio in incremento dal 33,1% al 37,3%. L'incidenza dei NPL è migliore del dato di Sistema Italia (15,3%⁹); il coverage ratio, pur se inferiore alla media di sistema¹⁰, trova giustificazione in particolare nella presenza delle garanzie consortili sulle quali imprebanca ha un positivo riscontro in termini di incassi¹¹.

Il conto economico 2017 risente di alcuni costi straordinari per interventi realizzati nella prima parte dell'anno (circa 116 mila euro per chiusura succursale Corso Trieste e avvio CQ) e risulta caratterizzato, rispetto al passato, dal minor apporto della componente finanziaria, in linea con quanto espresso dal sistema, attese le maggiori difficoltà del comparto finanza a replicare l'importante contributo alla redditività degli scorsi esercizi.

Da evidenziare, al riguardo, che il minor apporto del portafoglio titoli di proprietà in termini di interessi, risente sia della vendita di obbligazioni Banca Popolare di Vicenza effettuata nella prima parte dell'anno sia di volumi medi inferiori alle previsioni di Piano Industriale. Le azioni intraprese, che hanno visto, tra l'altro, la chiusura di una Succursale e la riduzione dell'Organico (-11% rispetto ad inizio 2016), a cui si aggiunge il termine dei due contratti di Co.co.co e un risparmio delle spese generali, hanno portato, al netto delle componenti

straordinarie¹², un miglioramento del cost/income ratio (da 101% a 96%).

La strategia di sviluppo ha visto l'attivazione del comparto CQ e l'erogazione del prodotto Prestito Ipotecario Vitalizio (PIV).

Per il comparto CQ sono stati avviati programmi di acquisto pro soluto con intermediari specializzati, con uno dei quali è stato sottoscritto un accordo per l'ingresso nel capitale (19,9%) la cui efficacia è subordinata all'iscrizione dell'intermediario nell'elenco 106 del T.U.B. ed all'autorizzazione della Banca d'Italia. Tale accordo è teso a instaurare una partnership stabile per consolidare l'interesse strategico della banca nel comparto.

Sono state, tra l'altro, esternalizzate le attività relative al post vendita di operazioni di CQ ad un intermediario finanziario indipendente iscritto all'Albo Unico ex art. 106 T.U.B.

Per consentire un importante sviluppo commerciale oltre che per una più agevole gestione operativa, è stata effettuata la revisione del servizio IB Contanti Sicuri ora maggiormente automatizzato.

In ambito servizi di investimento sono stati effettuati gli adeguamenti in ambito Mifid 2, disciplina che regola i servizi finanziari europei, con la definizione di nuove soluzioni organizzative per gestire gli impatti derivanti dagli obblighi normativi ed elevare il servizio reso alla clientela.

Al prodotto PIV, erogato nelle modalità "interest only" e a "capitalizzazione", è stato, in questa fase, destinato un plafond limitato nelle more di individuare una specifica fonte di funding.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento si registra un incremento e un consolidamento della raccolta da clientela con l'aumento della componente a vista che negli anni è risultata stabile e di quella a scadenza favorito dall'avvio della distribuzione, attraverso una piattaforma specializzata Fintech, a cittadini tedeschi e olandesi. Tale canale ha consentito di acquisire partite a scadenza, della durata media di 20 mesi e frazionate.

Anche grazie all'evoluzione della raccolta, positiva la situazione interbancaria con liquidità eccedente per oltre 17 milioni di euro, a cui si aggiungono le riserve

⁸ Incremento al netto delle sofferenze e dei Fondi di Terzi in Amministrazione pari al 12% circa.

⁹ Fonte: Bollettino Economico n° 1 gennaio 2018 – Banca d'Italia.

¹⁰ 53,3% per il complesso dei gruppi bancari significativi al netto delle cessioni: Fonte Bollettino Economico n° 1 gennaio 2018 – Banca d'Italia.

¹¹ Con i soli Confidi il coverage ratio passa al 52,2%.

¹² Rimborso assicurativo da Generali Italia nel 2016.

di liquidità rappresentate da titoli non impegnati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale per 2 milioni di euro e ulteriori finanziamenti ottenibili dalla CDP pari circa 5 milioni di euro.

Altre importanti attività hanno riguardato:

- la redazione del primo Piano di Risanamento con l'individuazione di indicatori in grado di intercettare un significativo deterioramento della situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria e delle opzioni per un loro eventuale riequilibrio;
- il Progetto IFRS 9 con l'implementazione del principio contabile che trova applicazione da inizio 2018 e introduce modifiche connesse con la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, l'impairment, le coperture contabili (cfr. par. IFRS 9 in "Gestione Operativa" e parte A.1 della Nota Integrativa per maggiori dettagli);

L'esercizio si chiude in perdita, dopo imposte positive per 73 mila euro, per 223 mila euro, in particolare:

- le spese amministrative includono costi non ricorrenti, legati alla chiusura della succursale di Corso Trieste, per circa 101 mila euro;
- il margine di interesse, sostanzialmente stabile (-1%) e in linea con le evoluzioni di mercato¹³, è cresciuto nella sua componente commerciale che ha bilanciato la contrazione di quella finanziaria¹⁴ (-17%) determinata dalla vendita di obbligazioni corporate e da un portafoglio titoli più "leggero" rispetto ai livelli del 2016. Il margine interessi clientela, anche grazie all'incremento delle masse ed

alla riduzione del costo della raccolta, fa registrare progressi nonostante la riduzione dei tassi delle operazioni creditizie, fenomeno di origine esogena accentuato dal più ampio ricorso ad operazioni di elevato standing;

- riduzione significativa del rischio presente nel portafoglio titoli legato alle obbligazioni della Banca Popolare di Vicenza attraverso la vendita che, seppur ha consentito la realizzazione di utili per circa 82 mila euro, ha determinato la riduzione del flusso cedolare atteso per circa 92 mila euro;
- aumento della componente commissionale del 14% rispetto al corrispondente periodo del 2016 grazie, in particolar modo, all'apporto dei servizi IB Contanti Sicuri e POS al netto dei relativi costi;
- l'apporto degli investimenti in operazioni di tax credit cinematografico è risultato inferiore alle attese a causa di un quadro normativo in evoluzione;
- aumento del 6% circa delle rettifiche di valore su crediti deteriorati e riduzione della riserva generica sui crediti in bonis (dallo 0,7% allo 0,4%) a seguito della calibrazione di un modello consortile di rating, ritenuto maggiormente rappresentativo del rischio;
- la solidità patrimoniale della banca trova riscontro in un TIER 1 ratio del 34,48% (valore superiore a quanto rilevato a dicembre 2016) che beneficia della riduzione del rischio inerente il portafoglio titoli della banca e sconta, nella determinazione dei Fondi Propri, la riduzione dei benefici del regime transitorio.

I criteri di redazione del bilancio ed i dettagli contabili sono analiticamente esposti nella Nota Integrativa.

EVOLUZIONE SINISTRO PER LA RAPINA SUBITA NEL 2012 AL CAVEAU DELLA SOCIETÀ DI TRASPORTO VALORI

Per quanto riguarda l'evoluzione delle azioni giudiziarie relative alla rapina subita dal caveau della Sicurlazio (euro 1,7 milioni circa, al netto dell'incasso 2016 ed includendo interessi di mora e risarcimento del danno), si ricorda che in forza della polizza a suo tempo in vigore è stato chiesto il pagamento dell'indennizzo per il danno subito ai Lloyd's.

Si ricorda, al riguardo, che nel bilancio 2013 con un'interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali si è prudenzialmente provveduto ad effettuare la svalutazione integrale della posta pari ad euro 1.711 mila¹⁵.

Il Professionista che segue la causa Sicurlazio/Sicurtecnica/Lloyd's ha confermato le previsioni già rese per il bilancio 2016, ritenendo probabile che il giudizio si concluda con l'accoglimento della domanda risarcitoria spiegata da imprebanca nei confronti dei responsabili dell'ammacco, possibile l'accoglimento delle domande spiegate nei confronti dei Lloyd's e altamente probabile la realizzazione dell'eventuale credito nei confronti dei Lloyd's, nel caso di accoglimento della domanda spiegata nei loro confronti.

¹³ Flessione del margine di interesse del 3,1% - Fonte: Bollettino Economico n° 1 gennaio 2018 - Banca d'Italia.

¹⁴ Banche e titoli.

¹⁵ Di cui 500 mila euro incassate nel 2016

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

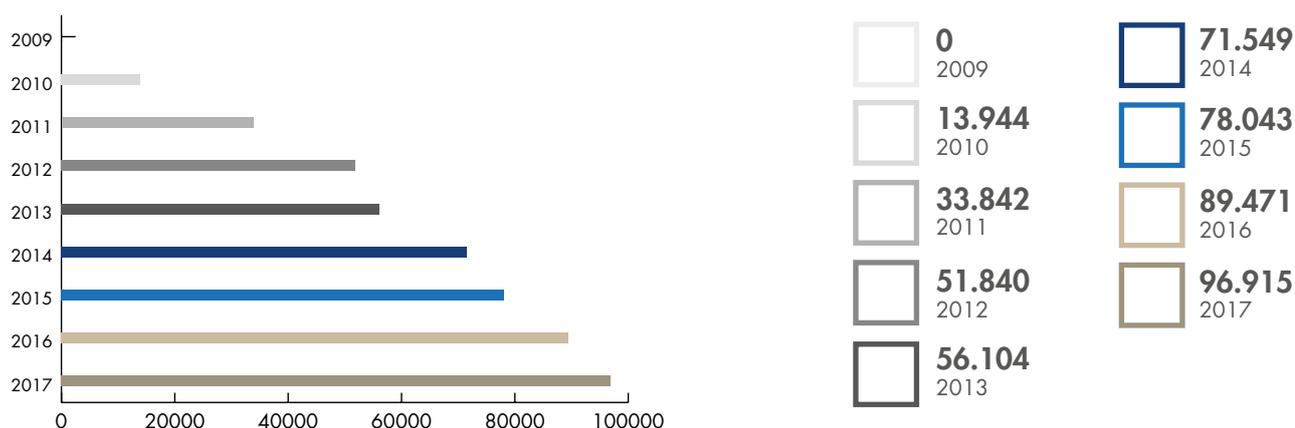
IMPIEGHI

Al 31 dicembre si registra un incremento degli impieghi lordi per cassa e firma di circa 9 milioni di euro rispetto al 2016 (da 98,3 milioni di euro a 107,0 milioni di euro).

Gli impieghi per cassa al netto delle rettifiche di valore si attestano a 96,9 milioni di euro in crescita di 7,4 milioni di euro rispetto al 2016.

Impieghi netti per cassa a clientela

Dati in migliaia di Euro



L'aumento degli impieghi netti per cassa sconta l'inatteso rientro, di natura temporanea, effettuato, a cavallo d'anno di una posizione per 7,7 milioni di euro. L'incremento degli utilizzi recupera il deflusso di operazioni amortizing per circa 25 milioni di euro (era

stato di 17,0 milioni nel 2016); dato che non considera il rimborso delle operazioni erogate nel corso dell'esercizio e le operazioni a scadenza bullet, che sono state, nella maggior parte dei casi, rinnovate.

Impieghi netti per cassa a clientela

Dati in migliaia di Euro

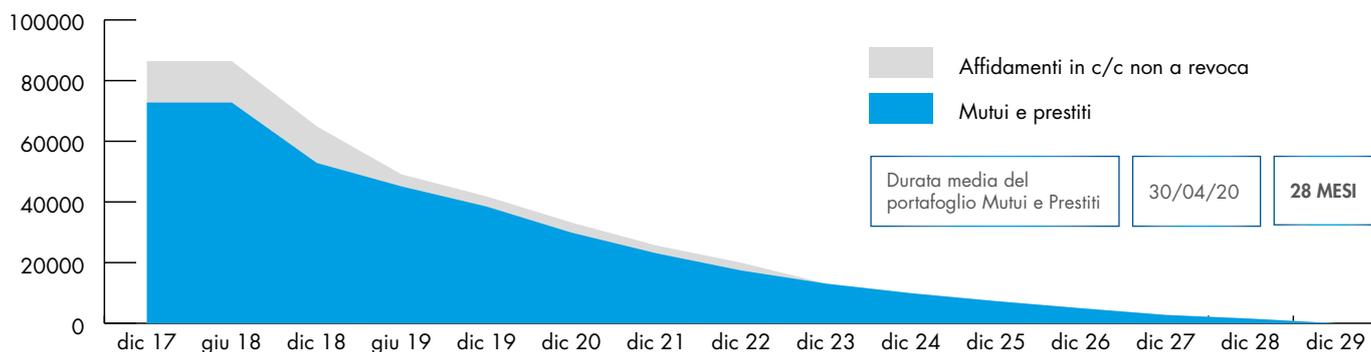
	31/12/2017	31/12/2016 (*)	Variazione	Variazione %
Conti correnti	18.482	25.739	(7.257)	-28%
Finanziamenti per anticipo	2.006	2.644	(638)	-24%
Mutui e sovvenzioni	73.740	58.007	15.733	27%
Sofferenze	2.616	3.010	(394)	-13%
Altri	71	71	-	-
Totale impieghi netti per cassa a clientela	96.915	89.471	7.444	8%

(*) 31/12/2016 Totale Impieghi pari a 88.223 mila euro al netto posizione con Fondi di Terzi per 1.248 mila euro;

L'aumento degli impieghi per cassa ha una durata media, per la componente mutui, di 28 mesi, superiore a quella registrata negli anni precedenti (26 al 31.12.2016

e 23 al 31.12.2015) ma che rimane peraltro molto breve, incremento funzionale per mitigare la necessità di continua sostituzione dei volumi.

Dati in migliaia di Euro



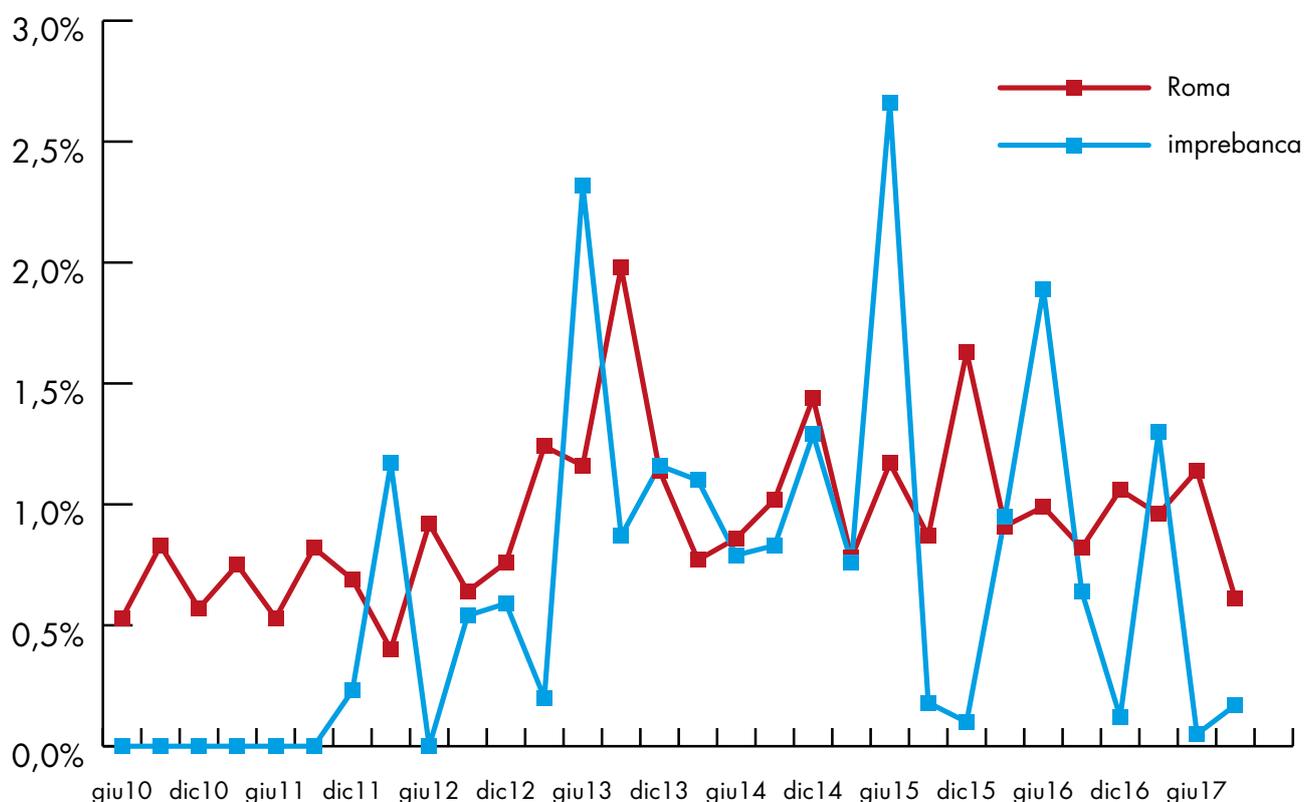
LA POLITICA CREDITIZIA

Analisi degli impieghi

L'RWA medio del portafoglio degli impieghi per cassa è risultato del 69%.

L'indice di decadimento degli ultimi 4 trimestri disponibili (IV 2016/III 2017) evidenzia un tasso trimestrale medio

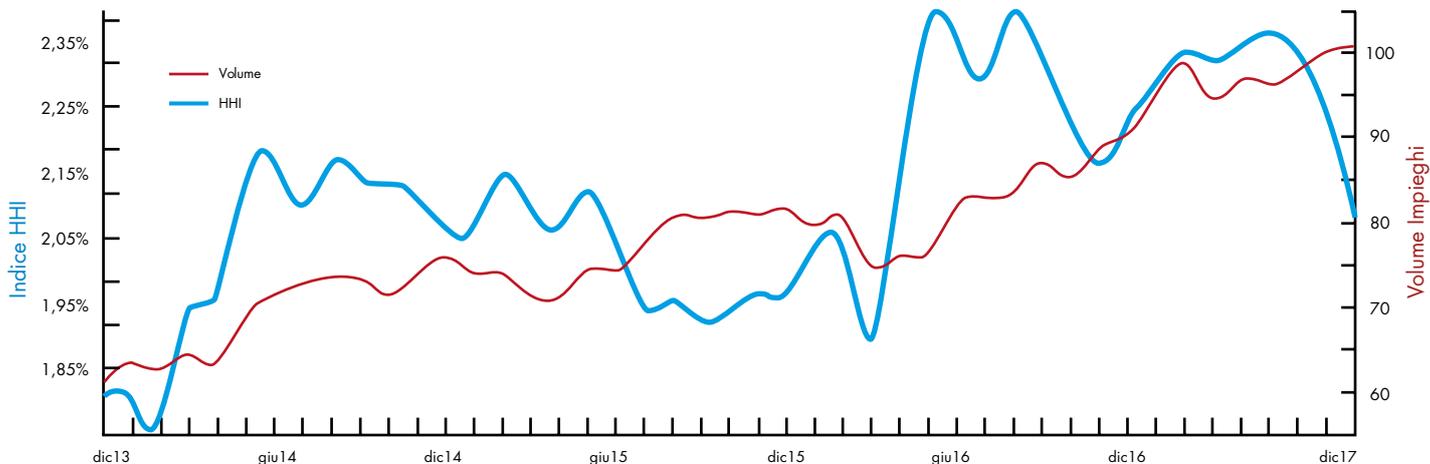
dello 0,41% in netta flessione rispetto alla media dei 4 trimestri antecedenti (0,89%). Il dato è la metà di quello di riferimento¹⁶ pari allo 0,82%.



¹⁶ Società non finanziarie e famiglie produttrici / Provincia di Roma da rilevazione base dati statistica della Banca d'Italia Base dati statistica della Banca d'Italia (Società non finanziarie e famiglie produttrici della provincia di Roma; periodo di riferimento IV trimestre 2016/III trimestre 2017).

La concentrazione degli impieghi, rilevata con l'indice di Herfindahl Hirschman (HHI), che beneficia sia dell'avvio del comparto CQ sia del rientro della posizione per 7,7

milioni di euro, segna una flessione rispetto a dicembre 2016 (-15 b.p.).



La strategia creditizia

imprebanca, pur continuando a ricercare selettive opportunità di sviluppo dei propri impieghi, ricorrendo a strumenti di garanzia reale o fideiussoria (Enti e Confidi), ha focalizzato lo sviluppo su operazioni di importo relativamente medio alto, concentrando il contributo della rete commerciale sul settore immobiliare, alberghiero / ristorazione e commercio.

Lo sviluppo dell'attività creditizia verso lo small business/PMI ha sopperito alla sospensione da parte della CCIAA nel rilascio di nuove garanzie con un maggior ricorso

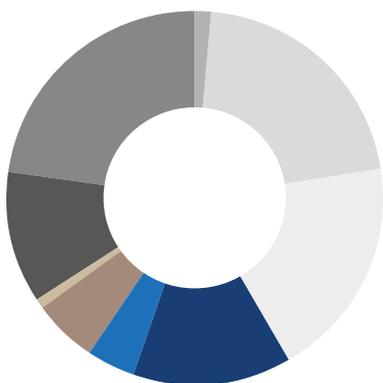
alla garanzia diretta del Fondo Centrale per le PMI gestito dal Mediocredito Centrale.

La distribuzione settoriale degli impieghi (netto sofferenze), al netto dei prodotti CQ e PIV evidenzia, rispetto al 31.12.2016:

- un incremento della concentrazione nel settore alberghi e ristorazione (dall'8,5% all'11,8%) e di quello immobiliare (dal 20,5% al 25,5%);
- una riduzione della concentrazione nel settore costruzioni (dal 24,3% al 18,5%);

Credit strategy 2018

Concentrazioni settoriali riparametrate su base 100



19%	Costruzioni	0,8%	Agricoltura/Silvicoltura/Pesca
21,1%	Commercio	5,7%	Persone fisiche
1,6%	Att. Manifatturiere	4%	Trasporto/Magazzini
22,7%	Att. Immobiliari	13,8%	Servizi
11,3%	Alloggio/Ristorazione		

L'affidamento di controparti ad elevato standing ha contribuito al reperimento delle relative fonti di finanziamento da:

- la Cassa Depositi e Prestiti alla quale sono stati conferiti in garanzia crediti per un importo nominale pari ad 13,3 milioni di Euro che hanno consentito l'ottenimento di fondi per 6,6 milioni di Euro;
- la BCE, attraverso il conferimento in garanzia di operazioni commerciali per 16,5 milioni di Euro,

rifinanziata alla data di riferimento per 7,6 milioni di Euro.

In un quadro caratterizzato da impieghi di taglio relativamente medio/alto, la banca adotta un approccio fortemente selettivo circa l'assunzione di grandi esposizioni: tra la clientela ordinaria, ad oggi affidata, sei controparti rientrano in tale definizione, di cui tre per operazioni assistite da ipoteca e tre operazioni di natura chirografaria verso primari operatori.

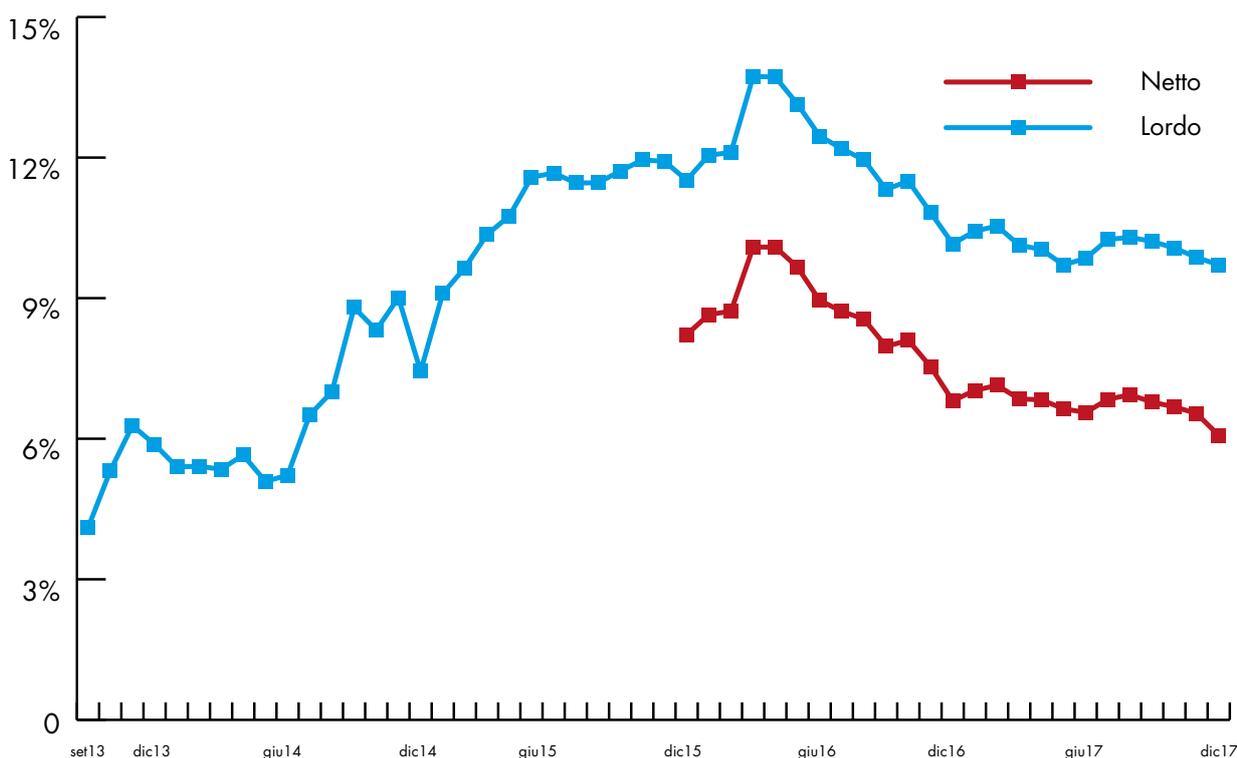
Qualità del credito

Le sofferenze lorde, cresciute di 63 mila euro (da 5.632 a 5.695 mila Euro), fanno registrare un incremento inferiore al precedente esercizio (+600 mila) con un'incidenza sostanzialmente invariata sugli impieghi, che scende dal 5,7% al 5,3%.

Sostanzialmente stabile l'incidenza delle inadempienze probabili così come quella dei past due rispetto al 2016 (rispettivamente pari al 3,8% e 0,5%) mentre i passaggi

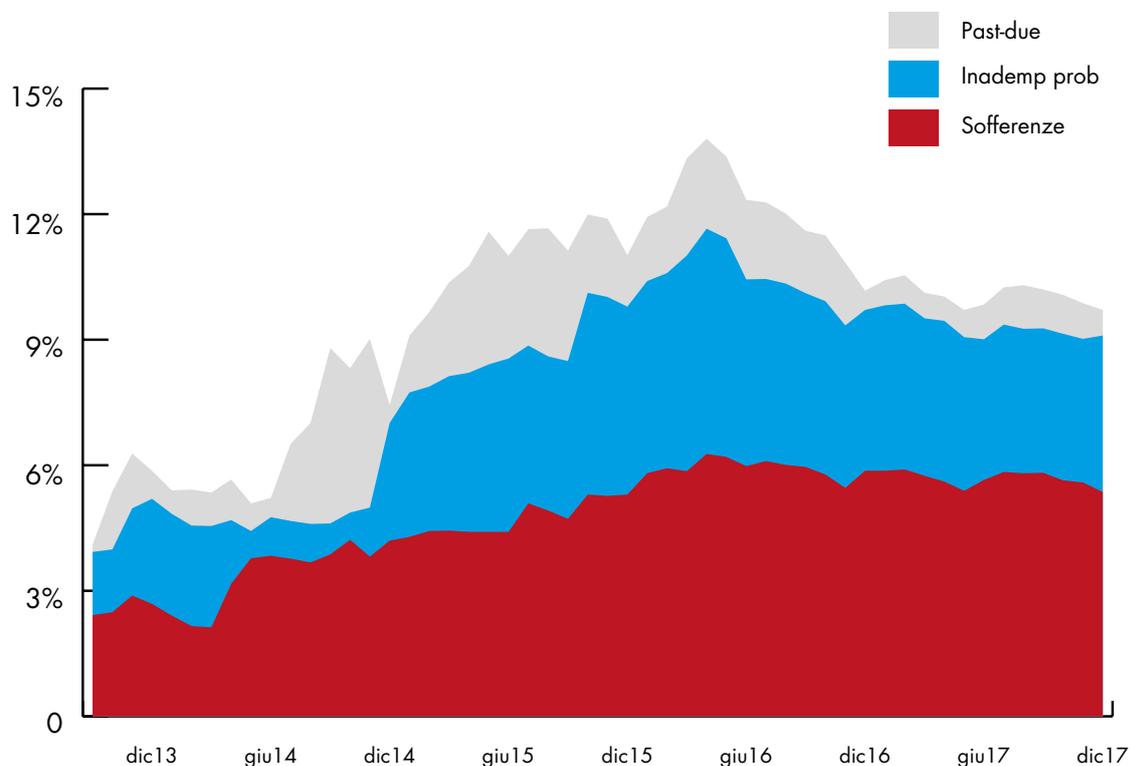
a perdita sono risultati pari a 60 mila euro, dato sostanzialmente analogo a quello dello scorso esercizio (65 mila euro).

Il rapporto tra totale dei NPL¹⁷ ed impieghi (cassa e firma), passato dal 10,0% del 2016 al 9,7% del 2017, sconta l'inatteso rientro di 7,7 milioni di Euro in precedenza commentato.



L'incidenza dei NPL lordi sul totale dei finanziamenti si attesta al di sotto del Sistema Italia (15,3%)¹⁸

¹⁷ Determinato sulla base del saldo contabile al 31/12/2017 che non tiene conto delle riconduzioni fatte in sede di bilancio. L'impatto è in ogni caso del tutto marginale.
¹⁸ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia gennaio 2018.



Impieghi a clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017			
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
ESPOSIZIONE PER CASSA				
Sofferenze ⁽¹⁾	5.695	(3.078)	2.617	54,0%
Inadempienze probabili ⁽²⁾	4.005	(764)	3.241	19,1%
Scaduti ⁽³⁾	684	(33)	651	4,8%
Crediti in bonis	90.740	(334)	90.406	0,4%
Totali impieghi per cassa	101.124	(4.209)	96.915	4,2%
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
Sofferenze	-	-	-	-
Inadempienze probabili	-	-	-	-
Crediti in bonis:	5.933	(33)	5.900	0,6%
Garanzie rilasciate	5.933	(33)	5.900	0,6%
Totale esposizioni fuori bilancio	5.933	(33)	5.900	0,6%
TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO	107.057	(4.242)	102.815	4,0%

(1) Esposizioni garantite da Confidi per circa 1.024 mila euro e Ipotecche di 1° grado e pegni per 583 mila euro (esposizione a rischio pari a 1.403 mila euro)

(2) Esposizioni garantite da Confidi per circa 778 mila euro, ipoteche e pegni per 456 mila euro (esposizione a rischio pari a 1.869 mila euro)

(3) Esposizioni garantite da Confidi per circa 212 mila euro, ipoteche e pegni per 5 mila euro (esposizione a rischio pari a 241 mila euro)

Il rapporto tra rettifiche di valore specifiche e il totale esposizioni deteriorate lorde per cassa e firma (coverage ratio) è pari a 37,3%; considerando anche le garanzie Consortili (la cui incidenza è rilevante, in quanto il portafoglio crediti di imprebanca è per la quasi totalità riferibile ad esposizioni verso PMI e Small Business) i pegni e le ipoteche, il coverage ratio si attesta, a fine

dicembre 2017, intorno al 65,1% come di seguito riportato:

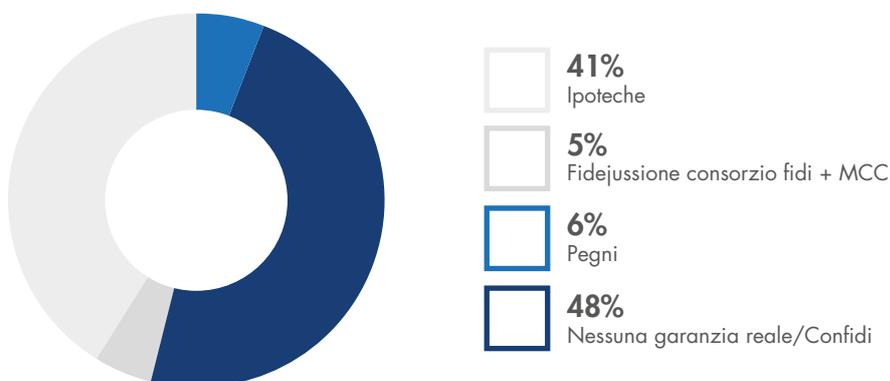
- le sofferenze per cassa e firma, il cui valore netto è pari a 2.617 mila euro corrispondente al 2,6% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche e comprendendo la quota di esposizione

presidiata da garanzie Confidi per 504 mila euro e da ipoteche di primo grado e pegni per 662 mila euro, registrano un coverage ratio del 74,5% (54% al netto delle garanzie);

- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 3.241 mila euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi per 815 mila euro e delle ipoteche

e pegni per 683 mila euro, registrano un coverage ratio del 56,5% (19,1% al netto delle garanzie);

- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 651 mila euro, tenendo conto delle garanzie Confidi per 222 mila euro circa, registrano un coverage ratio del 37,4% (4,8% al netto delle garanzie).



Il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa è presidiato da rettifiche di valore che determinano un grado di copertura complessivo del 4%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Nel corso del 2017 si è implementato un modello consortile per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis maggiormente conforme a quanto previsto dal principio IAS 39 e ritenuto più rappresentativo del rischio insito nel portafoglio bonis rispetto ad una determinazione forfettaria su dati di sistema utilizzata, fino all'esercizio scorso.

La calibrazione del modello consortile è stata effettuata attraverso l'utilizzo del "tasso di default" per importo

ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà imprebanca rispetto a quello determinato per posizioni (c.d. "teste") e coerente con gli indicatori del rischio di credito della banca.

L'utilizzo di tale modello, elaborato dall'outsourcer informatico a livello consortile e calibrato in funzione delle specificità di imprebanca, ha determinato, rispetto allo 0,7% utilizzato lo scorso esercizio, una percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti in bonis di circa lo 0,38%.

Pertanto la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" sulle esposizioni per cassa e firma risulta pari a 366 mila euro rispetto ai 601 mila euro del 2016.

Tax Credit Cinematografico

Il 2017 è stato caratterizzato da un contesto di incertezza legato a modifiche normative di rilievo che hanno comportato la rinuncia al tax credit esterno di alcuni produttori in favore di un tax credit interno più elevato. Ciò ha determinato l'impossibilità di perfezionare contratti di associazione in partecipazione relativi a film la cui partecipazione era stata già deliberata.

Sono stati sottoscritti accordi con produttori cinematografici per operazioni di tax credit che hanno determinato proventi di circa 110 mila euro contro i 251 mila del 2016 ed i 210 mila euro previsti nel Piano Industriale.

RACCOLTA

Raccolta diretta da clientela

Il totale della raccolta diretta, pari a 111,5 milioni di euro e formato prevalentemente da raccolta in conto corrente, include anche i finanziamenti ricevuti dalla

Cassa Depositi e Prestiti per 6,6 milioni di euro, i depositi a risparmio per 1,7 milioni di euro e le emissioni obbligazionarie per 6 milioni di euro.

Raccolta diretta da clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Conti correnti passivi di cui raccolta a scadenza	97.152 17.832	83.364 14.412	13.788 3.420	17% 24%
Depositi a risparmio	1.734	1.621	113	7%
Obbligazioni	5.955	8.859	(2.904)	-33%
Altro (CDP)	6.654	11.357	(4.703)	-41%
Totale raccolta diretta	111.495	105.201	6.294	6%

Per consentire una equilibrata evoluzione delle componenti caratteristiche e per una migliore gestione della liquidità è stata incrementata del 24% la componente a scadenza anche attraverso l'attivazione del canale di raccolta cross border.

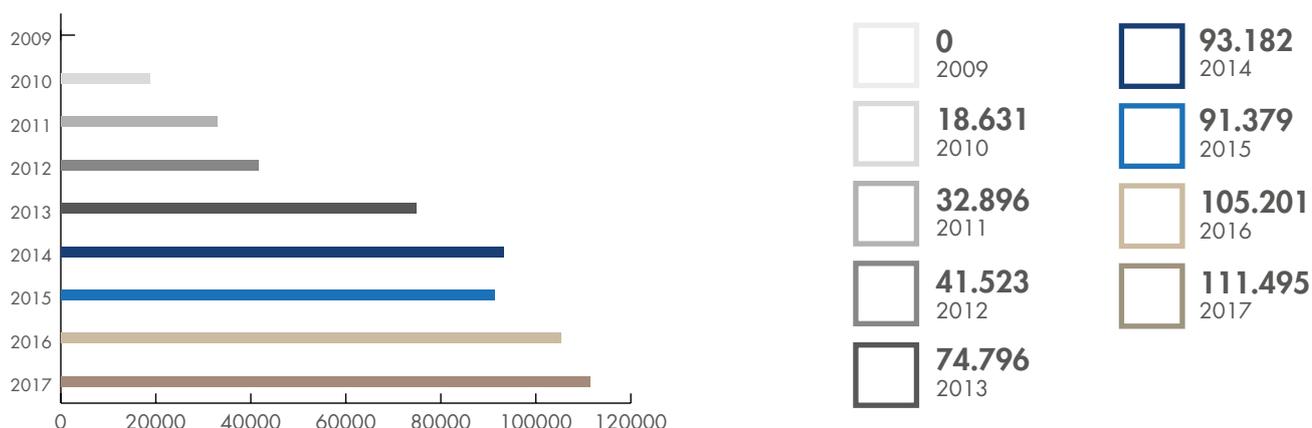
Si è proseguito nell'opera di consolidamento

dell'aggregato in commento anche attraverso l'incremento di componenti a vista rappresentate da enti, anche di diritto pubblico, e controparti commerciali i cui depositi possono essere considerati stabili.

La raccolta da clientela, oltre a finanziare gli impieghi, fa segnare un surplus di circa 14 milioni di euro.

Raccolta diretta

Dati in migliaia di Euro



Il numero dei rapporti di conto corrente risulta, a fine anno, pari a 2.856 in aumento rispetto al 2016 (2.610) per effetto delle aperture riferite al canale cross border (406) che hanno mitigato il numero significativo di

estinzioni (578), determinate dalle periodiche revisioni andamentali, dai trasferimenti delle succursali e dalla sospensione della Carta IBAN, prodotto che non ha trovato riscontro sulla clientela imprebanca.

Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, al netto delle obbligazioni di propria emissione, risulta pari a 6,5 milioni di euro, in

flessione di circa 1 milione di euro.

Raccolta indiretta da clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Risparmio amministrato (*)	6.452	7.656	(1.204)	-16%
Totale raccolta indiretta	6.452	7.656	(1.204)	-16%

(*) Al netto dei titoli di propria emissione in deposito presso la banca pari a 580 mila euro.

ATTIVITÀ DI TESORERIA E FINANZA

L'attività della Tesoreria e Finanza

Attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà, composto da titoli di Stato ed obbligazioni Bancarie rifinanziabili presso la Banca Centrale, ammonta a euro 28 milioni rispetto agli 85 milioni del 2016 a seguito dalle vendite effettuate, nell'ultima parte dell'anno, per ridurre il rischio di un aumento dei tassi in vista delle decisioni di politica monetaria e volatilità attesa anche per l'approssimarsi delle elezioni politiche.

Nella tabella di seguito riportata viene dettagliata la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2017 con una duration media, rilevata attraverso la procedura ALM, pari a 4,03.

Per il portafoglio AFS si registrano riserve negative da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, pari a 250 mila euro.

Attività finanziarie

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Portafoglio negoziazione (HFT)	-	430	(430)	=
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	28.291	59.670	(31.379)	-53%
Attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM)	-	25.301	(25.301)	=
Totale attività finanziarie	28.291	85.401	(57.110)	-67%

Nella prima parte dell'anno ha trovato soluzione la situazione della Banca Popolare di Vicenza cui è conseguita la vendita di sei milioni di obbligazioni (di cui 5 milioni di euro classificate nel portafoglio HTM) realizzando una plusvalenza di 82 mila Euro circa anche se, di contro, si è avuta una riduzione del flusso cedolare atteso per complessivi 289 mila euro (di cui 96 mila euro per il 2017). Al riguardo, a seguito della vendita dei 5 milioni di euro (valore nominale) di obbligazioni BPVi scadenti nel 2018 classificate nel portafoglio HTM, (utile di circa 39 mila euro), in coerenza con la normativa vigente (che prevede che allo smobilizzo o trasferimento di categoria di quote non insignificanti di HTM si applichi la c.d. tainting provision con conseguente obbligo di riclassificazione dell'intero portafoglio HTM come AFS e impossibilità di ricostituire un portafoglio HTM per due esercizi), si è provveduto a classificare nel portafoglio AFS le restanti obbligazioni presenti nel portafoglio HTM. Al riguardo si fa presente che, con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, a seguito di recenti approfondimenti normativi, è stato verificato che, non sussistendo più la penalizzazione (c.d. Tainting provision), la Banca può ricostituire il portafoglio immobilizzato.

Il portafoglio di proprietà include, oltre ad operazioni di tax credit ed a una quota partecipativa in altro Istituto (a seguito dell'intervento dello Schema volontario del FITD per 8 mila euro), anche una quota, pari a 350 mila euro, per un impegno residuo di 650 mila euro, investita nel Fondo Antares. Il Fondo ha come obiettivo l'investimento principalmente in obbligazioni (c.d. Minibond) emesse da PMI italiane con fatturato compreso tra 30 e 300 milioni, con progetti di crescita, piani industriali sostenibili e, preferibilmente, focalizzate sull'internazionalizzazione, che presentino EBITDA positivo ed indebitamento sostenibile.

Il portafoglio titoli, in parte conferito in garanzia, ha, tra l'altro, consentito sia di mantenere raccolta interbancaria a medio termine dalla Banca Centrale per complessivi 35 milioni di euro (TLTRO) a sostegno degli impieghi, sia di effettuare operazioni di raccolta in pronti contro termine, della durata media di circa 10 giorni, con Istituzioni creditizie.

Interbancario e posizione di liquidità

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre, che risente anche dell'evoluzione della componente raccolta, risulta positiva per 5 milioni di euro.

Dati in migliaia di Euro				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Crediti verso Banche	39.986	37.179	2.807	8%
Debiti verso Banche	(35.002)	(75.111)	40.109	-53%
Posizione Interbancaria Netta	4.984	(37.932)	42.916	-113%

Ulteriori disponibilità di finanziamenti dalla Banca Centrale, pari a circa 2 milioni di euro, rappresentano una riserva di liquidità garantita da Titoli non impegnati per pari importo. In aggiunta, a seguito delle vendite di titoli effettuate nell'ultima parte dell'anno e del rientro di una posizione per 7,7 milioni di euro avvenuto l'ultimo giorno del 2017, si rileva un saldo di euro 11,5 milioni sul conto PM intrattenuto con la Banca d'Italia, che porta lo sbilancio interbancario positivo per oltre 17 milioni di euro.

L'indebitamento interbancario pari a 35 milioni di euro è relativo ai finanziamenti BCE a lungo termine (TLTRO) per 35 milioni di euro (11,15 milioni TLTRO I e 23,85 milioni TLTRO II).

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di Pct a tassi negativi con Istituzioni creditizie (concessa a imprebanca linea per tali operazioni pari a nominali 100 milioni di euro) che hanno consentito, tra l'altro, di contenere il costo della raccolta con interessi attivi per circa 92 mila euro.

Nella tabella seguente è sintetizzato il rendiconto finanziario per gli esercizi 2016 e 2017 che evidenzia, per l'esercizio appena concluso, liquidità per circa 20 milioni di euro:

Dati in migliaia di Euro				
	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.968	2.986	1.982	66%
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	(10.548)	6.222	(16.770)	-270%
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	25.340	(4.240)	29.580	-698%
Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività di provvista	-	-	-	-
Liquidità netta generata/(assorbita) nell'esercizio	14.792	1.982	12.810	646%
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.760	4.968	14.792	298%

La liquidità netta assorbita dall'attività operativa pari a 10,5 milioni di euro è la risultante di:

- liquidità assorbita per l'erogazione di crediti verso la clientela per 7,4 milioni di euro, riacquisto e rimborso per scadenza di nostre obbligazioni per 2,9 milioni di euro e riduzione delle esposizioni interbancarie per circa 40,8 milioni di euro;
- liquidità generata dalla vendita di titoli per 31,4

milioni di euro e dall'incremento della raccolta da clientela per 9,2 milioni di euro.

La liquidità generata dall'attività di investimento è pari a 25 milioni di euro ed è essenzialmente riconducibile al trasferimento ed alla vendita di titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza (Held to Maturity – HTM).

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali pari a 56 mila euro al netto di ammortamenti per mille euro, sono costituite principalmente dalle spese di allestimento delle sedi operative in fitto, dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie.

Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 71 mila euro, sono pari a 108 mila euro e sono costituite da mobili, arredi ed impianti.

A seguito della messa a punto delle procedure per la gestione del comparto Cessione del Quinto, sono stati capitalizzati, con il consenso del Collegio Sindacale, alcuni costi quali, ad esempio, quelli informatici per l'attivazione e personalizzazione della procedura relativi

alle prove iniziali ed ai test per il corretto funzionamento. Non sono invece stati capitalizzati i costi di gestione della procedura CQ e le spese per addestramento/formazione. I costi capitalizzati ammontano a complessivi 32 mila euro e sono stati ammortizzati per un periodo di 5 anni.

Per il 2017 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 120 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. Il relativo ammortamento (77 mila euro) è classificato tra gli altri oneri di gestione.

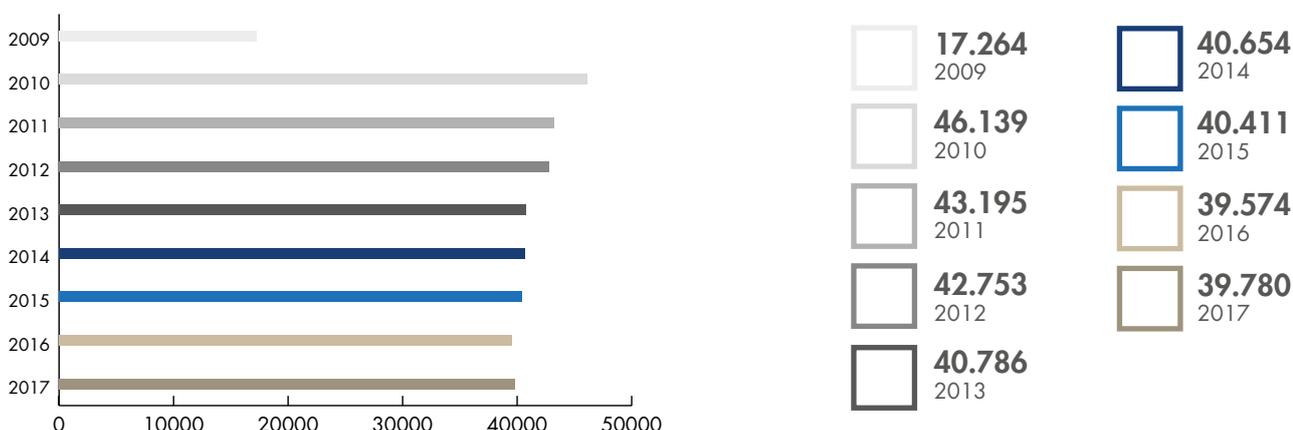
Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2017, risulta pari a euro 39.780 mila rispetto ai 39.574 del 2016. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli AFS

negative per euro 250 mila (-605 mila nel 2016) e le riserve relative al TFR negative per 69 mila euro (-144 mila nel 2016).

Patrimonio netto

Dati in migliaia di Euro



Di seguito i rapporti fra il patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2016 e 2017:

	31/12/2016	31/12/2017
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	37,62%	35,68%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	44,23%	41,05%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	41,67%	38,68%
Patrimonio/attività finanziarie	46,34%	140,61%
Patrimonio/totale dell'attivo	17,52%	20,41%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	7,84%	8,15%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	7,61%	6,58%
Crediti deteriorati netti/patrimonio (Texas Ratio)	16,60%	16,36%

L'indicatore di "leva finanziaria a regime" (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo) risulta pari al 18% contro il 16% al 31 dicembre 2016.

Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il quadro regolamentare (cd. Basilea 3)¹⁹ per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 4,5%;
- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (Tier 1 ratio) del 6,0%;
- un coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) dell'8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2017 è stato pari all'1,25% (sarà dell'1,875% per il 2018 e del 2,5% nel 2019) e la riserva di capitale anticiclica prevista nei periodi di eccessiva crescita del credito e una sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), la Banca d'Italia a inizio 2017²⁰ ha comunicato ad imprebanca i seguenti coefficiente di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,59%;
- di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,38%;
- totale (Total Capital ratio) pari al 10,75%;

ed individuato i seguenti livelli di capitale per far fronte ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni

di stress (deterioramento del contesto economico e finanziario):

- CET 1 ratio - 7,50%;
- Tier 1 ratio - 9,59%;
- Total Capital ratio - 12,38%.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri ammontano a 37.246 mila euro, a fronte di una esposizione al rischio di 108 milioni di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi.

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capital Ratio del 34,48% (32,76% nel 2016) con i Fondi Propri che, a fine 2017, risultano impegnati per il 20,84 % da rischi di credito e per il 2,36% da rischi operativi.

La determinazione dei Fondi Propri non tiene conto, prudenzialmente, della sterilizzazione delle minusvalenze dei titoli di Stato per 250 mila euro; qualora si computassero anche tali rettifiche, il livello di CET 1 sarebbe pari al 34,71% contro il 34,48% rilevato.

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2017	31/12/2016
A	Fondi Propri	37.246	37.849
1	Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	37.246	37.849
2	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
3	Capitale di classe 2 (T2)	-	-
B	Requisiti prudenziali di Vigilanza	8.641	9.243
1	Rischi di credito	7.763	8.400
2	Rischi di mercato	-	16
3	Rischi operativi	878	827
C	Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza	108.013	115.538
1	Attività di rischio ponderate	108.013	115.538
2	Common EquityTier 1 ratio	34,48%	32,76%
3	Tier 1 ratio	34,48%	32,76%
4	Total capital ratio	34,48%	32,76%

¹⁹ art. 92 del reg. UE 575/2013.

²⁰ Alla data di redazione del Bilancio non è stato comunicato l'esito dello SREP 2017.

I coefficienti patrimoniali risultano superiori ai limiti fissati dalla normativa ed alla media di sistema²¹.

Al 31 dicembre 2017 sono state rilevate n. 14 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 119 milioni di euro che corrisponde ad un valore ponderato di 64 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- n. 7 esposizioni verso Istituzioni creditizie (incluse obbligazioni bancarie in portafoglio) per nominali 58 milioni e valore ponderato 46 milioni; n. 6 esposizioni verso la clientela (nominale 38 milioni e ponderata 18), garantite per circa 1,5 milioni di euro da pegni e per 15,2 milioni di euro da ipoteche.

B.4 Grandi esposizioni

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017		
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre esposizione verso lo Stato Italiano	23.023	-	1
Istituzioni Creditizie (inclusi titoli e Banca Centrale)	57.801	46.213	7
Clientela	38.440	17.741	6
Totale	119.264	63.954	14

²¹ CET1 dei gruppi significativi a fine settembre 2017 pari al 13,2% -Fonte: Bollettino Economico n° 1 gennaio 2018 – Banca d'Italia

Andamento economico

Il conto economico del 2017 risulta caratterizzato, come anticipato in premessa, dalla realizzazione di attività progettuali ed investimenti, con il sostenimento di costi straordinari legati alla chiusura della succursale di Corso Trieste; positiva la performance della componente commerciale se si considera il significativo incremento del margine da commissioni e la crescita del margine di interessi da clientela che, nonostante lo spread di mercato (differenza tra tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta) inferiore a quello dello scorso anno, ha compensato la riduzione degli interessi registrati sul portafoglio titoli di proprietà.

Il portafoglio titoli, anche a seguito delle vendite effettuate per mitigare il rischio di un aumento dei tassi in vista delle decisioni di politica monetaria, ha fatto registrare un risultato positivo in termini di plusvalenze realizzate pari a 384 mila euro, in flessione rispetto al passato per effetto di un profilo di rischio più basso ottenuto anche con un valore medio inferiore che ha, di contro, avuto ripercussioni sul margine d'interesse.

L'attenta gestione delle fonti di finanziamento, unitamente alla gestione dell'interbancario, ha contribuito al mantenimento del margine di interessi.

Positiva l'evoluzione delle commissioni grazie al positivo

apporto dei servizi IB contanti sicuri e POS che hanno registrato incrementi apprezzabili compensando i ritardi di altri prodotti/servizi.

In flessione, al netto delle componenti straordinarie connesse al rimborso assicurativo ricevuto nel 2016²², le spese amministrative.

Per meglio interpretare il contributo delle componenti di costo e di ricavo dell'esercizio si illustrano, di seguito, le dinamiche delle principali grandezze economiche comparate con quelle dell'analogo periodo dello scorso anno.

Il margine di interesse si riduce dell'1% attestandosi a 3.807 mila euro contro i 3.839 mila euro del 2016; esso è composto dagli interessi relativi ad operazioni con la clientela per 2.831 in crescita del 6% rispetto allo scorso anno (2.665 mila euro), dagli interessi su attività finanziarie per 661 mila euro in flessione del 29% rispetto al 2016 per effetto della vendita di obbligazioni corporate e da un valore del portafoglio inferiore alle previsioni, e dal margine di interessi su conti interbancari per 315 mila euro, che include anche gli interessi positivi su operazioni di raccolta in pronti contro termine con istituzioni creditizie per 92 mila euro.

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Ass.	%
Margine interessi clientela	2.831	2.665	166	6%
interessi attivi clientela	3.434	3.282	152	5%
interessi passivi clientela	(437)	(423)	(14)	3%
interessi passivi ns. Obbligazioni	(111)	(141)	30	100%
interessi passivi CDP	(55)	(53)	(2)	4%
Margine interessi enti creditizi	315	242	73	30%
altri interessi attivi	223	204	19	9%
altri interessi passivi	92	38	54	142%
Interessi su attività finanziarie	661	932	(271)	-29%
Altri interessi Attivi	-	-	-	-
Margine di interessi	3.807	3.839	(32)	-1%

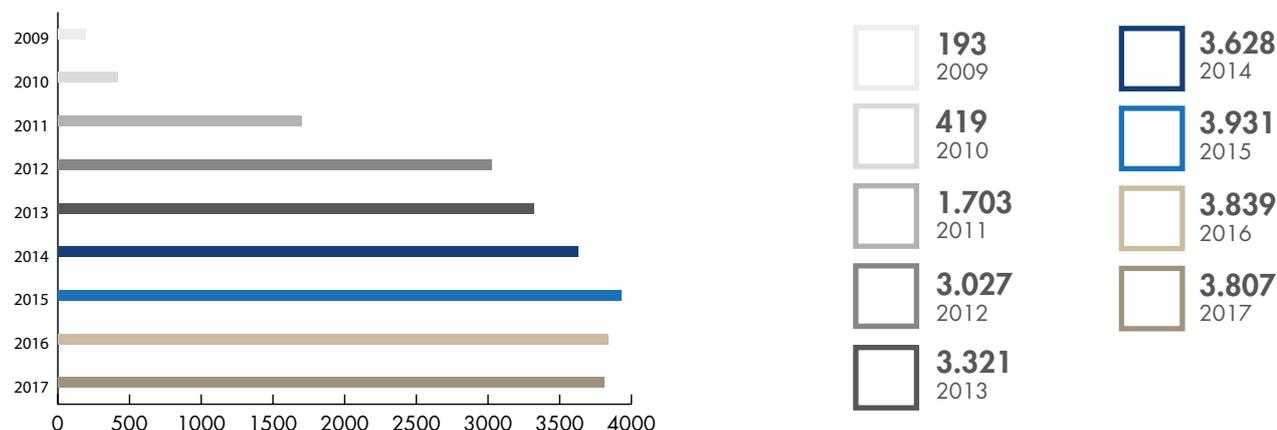
²² Retribuzioni variabili sospese nel 2013 e liquidate nel 2016 a seguito dell'accordo transattivo con Generali Italia.

La positiva evoluzione della componente commerciale è ancora più significativa se si considera che il tasso d'interesse medio sugli impieghi, atteso l'andamento dei tassi del mercato e la qualità delle controparti, si

è ridotto dell'11% rispetto al 2016; tale effetto è stato mitigato oltre che dal risparmio di costi sul fronte della raccolta da clientela, anche da un incremento delle masse intermedie.

Margine di interesse

Dati in migliaia di Euro



Il margine di intermediazione, pari a 6.516 mila euro, è in crescita di 217 mila euro grazie alla positiva evoluzione del margine da commissioni (al lordo dei

costi IB contanti sicuri e POS) che bilancia la contrazione di circa 194 mila euro degli utili in titoli.

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Ass.	%
Margine di interessi	3.807	3.839	(32)	-1%
Saldo commissioni	2.198	1.755	443	25%
Commissioni attive garanzie rilasciate	71	75	(4)	-5%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento	739	677	62	9%
di cui POS	330	347	(17)	-5%
Commissioni attive altri servizi	3	1	2	200%
Commissioni attive distribuzione servizi di terzi	1	9	(8)	-89%
Commissioni attive titoli di terzi	35	53	(18)	-34%
Commissioni attive tenuta e gestione conti	1.466	1.057	409	39%
di cui CDF	367	356	11	3%
di cui IB	724	333	391	117%
Commissioni passive	(117)	(117)	0	0%
Risultato netto attività/passività finanziarie	511	705	(194)	-28%
Operazioni in titoli	511	705	(194)	-28%
Operazioni su valute	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Margine di intermediazione	6.516	6.299	217	-3%

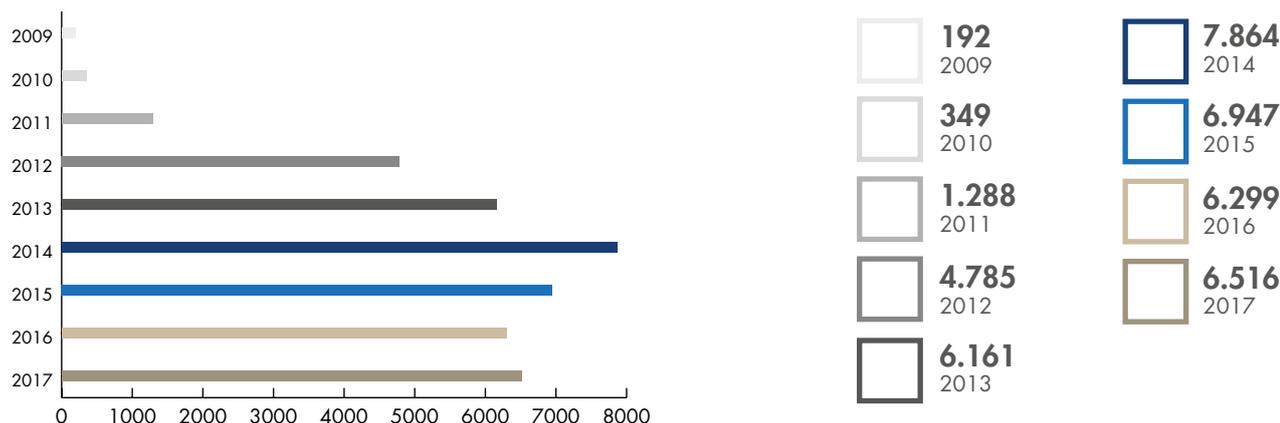
Per quanto riguarda la componente commissioni, l'incremento lordo del 25% è da attribuire prevalentemente al servizio IB contanti sicuri che ha determinato commissioni attive per 724 mila Euro a fronte di costi diretti, classificati tra le altre spese amministrative, per 466 mila Euro. Le commissioni nette del prodotto, pari a 258 mila Euro, hanno peraltro risentito della temporanea

sospensione del servizio per consentire il rafforzamento delle misure di sicurezza passiva.

Continua la crescita dell'incidenza del margine di commissioni (al lordo dei costi IB contanti sicuri e POS) sul margine d'intermediazione passata dal 27,8% del 2016 al 33,7% del 2017.

Margine di intermediazione

Dati in migliaia di Euro



Nel corso dell'anno le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, pari a 446 mila euro, di cui 443 mila relative a crediti per cassa e 3 mila su crediti di firma, sono la risultante di rettifiche nette su crediti deteriorati per 681 mila euro (in aumento del 6% circa rispetto ai 645 mila euro del 2016) e da riprese di valore pari a 235 mila euro, per la riduzione della riserva generica sui crediti in bonis a seguito della implementazione di un modello consortile di rating rispetto a valutazioni forfettarie su dati di sistema.

Pertanto il costo del credito, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, risulta pari allo 0,46% (nel 2016 è stato 0,88%).

Il risultato netto della gestione finanziaria, a seguito delle rettifiche di valore precedentemente commentate, si attesta a 6.070 mila euro contro 5.509 mila del 2016.

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Ass.	%
Margine di intermediazione	6.516	6.299	217	3%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
Crediti	(446)	(790)	344	-44%
di cui di firma	(443)	(789)	346	-44%
di cui di firma	(3)	2	(5)	-250%
Altre operazioni finanziarie	-	(3)	3	-
Risultato netto di Gestione finanziaria	6.070	5.509	561	10%

Il risultato dell'operatività corrente, alla cui formazione concorrono sia le spese per il personale sia i compensi agli Organi societari, questi ultimi per 272 mila euro, evidenzia un risultato negativo di 296 mila euro contro i -481 mila euro del 2016 (che ricomprendono anche l'effetto netto del rimborso assicurativo incassato nel 2016²³).

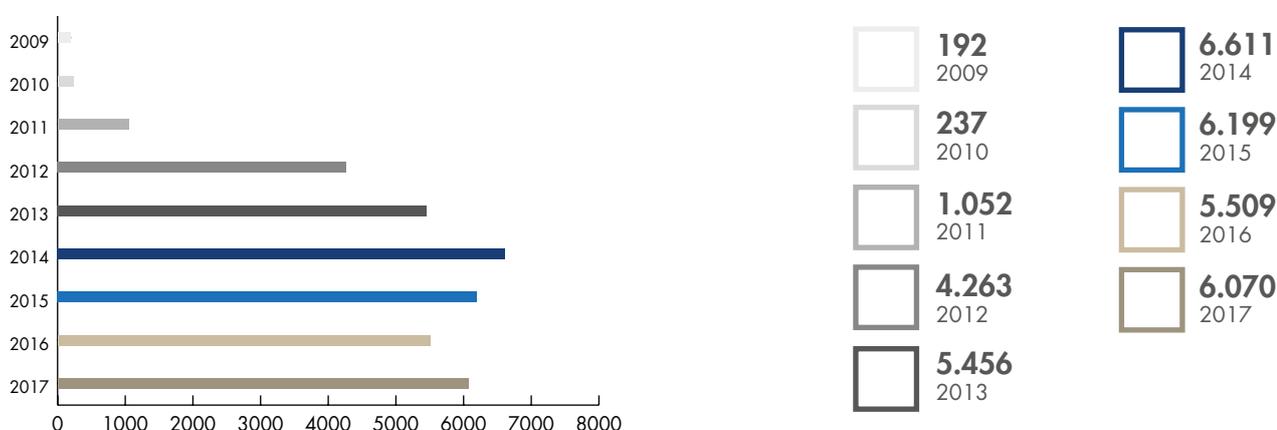
Le **spese per il personale**, pari a 3.482 mila euro, si riducono del 13% rispetto al 2016 ed includono anche l'attualizzazione del TFR (euro 40 mila) determinata da un attuario indipendente e la stima delle retribuzioni

variabili per le sole funzioni di controllo per un costo azienda di 26 mila euro. Tale aggregato ricomprende, inoltre, i maggiori costi legati alla transazione relativa al Responsabile della succursale di Corso Trieste e la cancellazione degli LTI 2014 a figure apicali, con un effetto positivo a conto economico per 36 mila euro circa.

Al netto delle componenti straordinarie di costo 2016 connesse al rimborso assicurativo, la flessione dei costi del personale sarebbe di circa il 9%.

Risultato di gestione

Dati in migliaia di Euro



Le altre spese amministrative, pari a 2.771 mila euro, ricomprendono, oltre ai costi straordinari sostenuti per la chiusura della succursale di Corso Trieste, anche i costi di diretta imputazione dei servizi POS ed IB

contanti sicuri per complessivi 568 mila euro che trovano ampia copertura nelle relative commissioni da servizi in precedenza commentate.

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Ass.	%
Risultato netto di Gestione finanziaria	6.070	5.509	561	10%
Spese Amministrative:	(6.253)	(6.342)	89	-1%
spese per il personale	(3.482)	(3.998)	516	-13%
Personale	(3.204)	(3.724)	520	-14%
Amministratori	(157)	(154)	(3)	2%
Sindaci	(121)	(120)	(1)	1%
altre spese amministrative	(2.771)	(2.344)	(427)	18%
Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri	-	-	-	-
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(78)	(107)	29	-27%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
Altri oneri/proventi di gestione	(35)	459	(494)	-
Risultato dell'operatività corrente	(296)	(481)	185	38%

²³ Impatto netto a conto economico 2016 di circa 300 mila euro per impegni precedentemente assunti (variabili deliberati nel 2013 e successivamente sospesi)

Il totale dei costi, al netto delle componenti straordinarie e delle spese IB contanti sicuri e POS di diretta imputazione, registra un decremento del 4%, rispetto al 2016, anche grazie alla costante opera di razionalizzazione e contenimento.

Per una corretta analisi della componente in esame si fa presente che, come in precedenza commentato, oltre ai costi CQ capitalizzati, sono stati sospesi, in attesa

della finalizzazione dell'operazione, costi relativi al progetto CQ per circa 25 mila euro relativi ad attività di consulenza (legali) finalizzate all'acquisto della partecipazione nell'intermediario che ha presentato richiesta per essere iscritto nell'elenco ex 106 T.U.B..

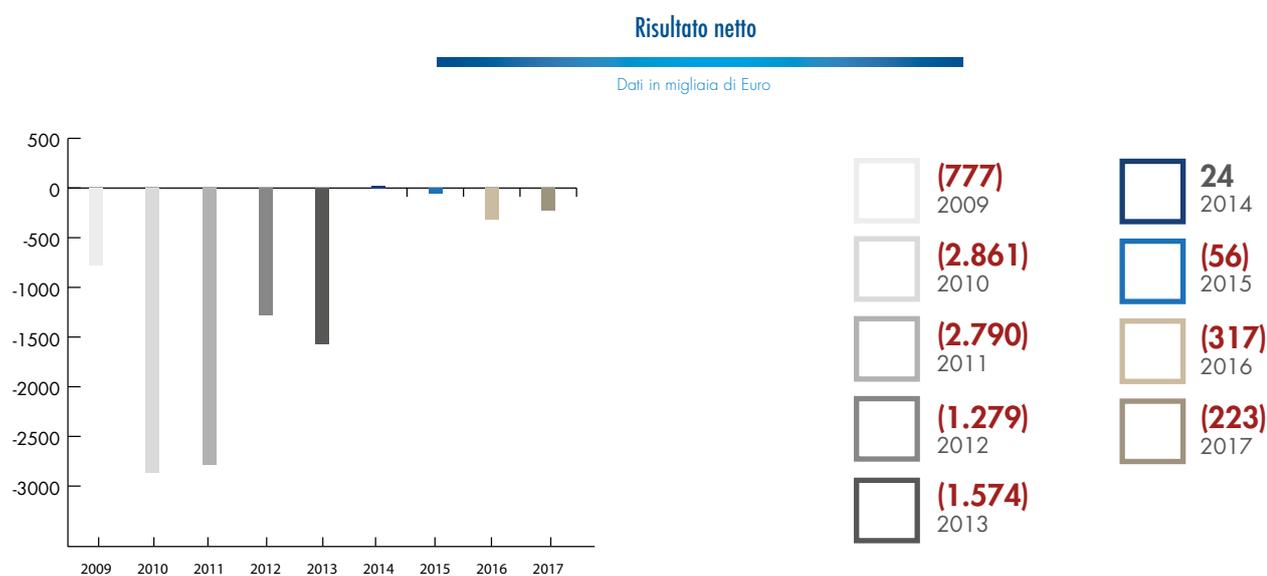
Nel corso dell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali per complessivi euro 78 mila contro i 107 mila del 2016.

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	
			Ass.	%
Risultato dell'operatività corrente	(296)	(481)	185	38%
Imposte dell'esercizio	73	164	(91)	-
Risultato netto	(223)	(317)	94	-30%

Gli oneri fiscali sul reddito, positivi per euro 73 mila, determinano un risultato netto in perdita di 223 mila euro,

migliore delle previsioni del piano industriale aggiornate tenendo conto delle delibere di spesa successive.



PRINCIPALI EVENTI DEL 2017

GESTIONE OPERATIVA

Nel corso del 2017 sono stati avviati e completati diversi progetti al fine di diversificare e integrare la gamma di

prodotti e servizi offerti alla clientela ed efficientare alcuni processi operativi.

CQS

Nella prima parte del 2017 sono state completate le attività di test sul sistema informativo e sono stati effettuati i corsi di formazione al personale coinvolto nel progetto.

Sono inoltre stati effettuati test allo scopo di verificare il corretto funzionamento delle procedure contabili e segnalistiche.

Prestito Ipotecario Vitalizio

Erogato nelle modalità "interest only" e a "capitalizzazione" con un plafond limitato nelle more di individuare una specifica fonte di finanziamento.

Per tale prodotto sono state attivate le implementazioni

procedurali relative alla procedura Portafoglio Finanziario per la gestione dell'erogazione delle pratiche di Prestito Ipotecario Vitalizio. Dopo aver effettuato i test si è potuto procedere con la messa in produzione nel mese di Maggio.

Raccolta Cross Border

A seguito dell'ottenimento del passporting dalla Banca d'Italia per l'attivazione della raccolta cross border e del positivo esito di test effettuati, sul finire del primo semestre dell'anno sono state perfezionate le prime operazioni di time deposit con clientela non domestica.

L'offerta di time deposit, rivolta a clientela privata fiscalmente residente in Germania e Olanda, avviene attraverso la piattaforma web dedicata e vede coinvolta

anche una banca tedesca presso la quale il cliente apre un rapporto di conto corrente (utilizzato per accogliere i flussi finanziari del time deposit).

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti (in termini di tasso e duration) sono state effettuate attività di marketing mirate ad illustrare il prodotto imprebanca e campagne promozionali per intercettare potenziali clienti.

Progetto Mifid II

A seguito dell'introduzione della nuova normativa sui servizi di investimento Mifid II, operativa dal 3 gennaio 2018, sono state effettuate le analisi di impatto e gli adeguamenti procedurali ed organizzativi.

In particolare le attività hanno riguardato la trasparenza e protezione degli investitori, con la definizione di precisi obblighi informativi nei confronti della

clientela e predisponendo un'adeguata profilatura del risparmiatore.

Per gestire gli impatti derivanti dagli obblighi normativi ed elevare il servizio reso alla clientela, si è valutata una soluzione organizzativa che prevede l'implementazione di un nucleo specialistico, composto da risorse di Direzione e della rete commerciale per la gestione delle operazioni con la clientela.

Chiusura succursale di Corso Trieste

A inizio semestre si è determinata la chiusura dello sportello di Corso Trieste cui si è dato corso il 20 marzo. La clientela, informata tramite comunicazione, è stata

trasferita alla succursale 2 di Via Properzio. Alle attività progettuali in precedenza esposte si aggiungono:

Piano di risanamento

Nel 2017 è stato redatto, in forma semplificata, il primo Piano di Risanamento con l'individuazione di indicatori (recovery indicators) in grado di intercettare una possibile situazione di crisi e identificare le possibili azioni (recovery options) da implementare per riportare

gli indicatori al di sopra della soglia critica (trigger); si è provveduto anche a ridefinire gli indicatori di RAF ed a dotarsi di una policy di risanamento e di una connessa procedura operativa.

IFRS 9

Il Progetto IFRS 9 prende l'avvio con la costituzione del Gruppo di Lavoro (GdL) costituito nel terzo trimestre del 2016, che ha iniziato il processo di valutazione degli impatti interni derivanti dal cambio delle regole comunitarie per effetto dell'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" che sostituisce il vigente IAS 39.

Le principali attività hanno riguardato la classificazione e conseguente valutazione delle attività finanziarie (crediti e titoli di proprietà); nello specifico è stata effettuata un'analisi sugli attivi della banca per verificare, sulla

base delle caratteristiche dello strumento finanziario e del Business Model scelto dalla Banca per quel prodotto, gli impatti di natura operativa e contabile (valutazione) rispetto agli attuali criteri.

Inoltre, con riferimento alla valutazione dei crediti, è stato sviluppato dall'outsourcer informatico un modello di rating interno per il calcolo della perdita attesa (sia a 12 mesi che life time).

Alla data di predisposizione del presente bilancio, il progetto di transizione al principio IFRS 9 è in fase di completamento.

Verifiche su prestiti a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema

Nel febbraio 2017 la Banca d'Italia ha effettuato un controllo documentale sui prestiti bancari conferiti a garanzia di operazioni di rifinanziamento.

A seguito dei controlli effettuati sulla documentazione inviata la Banca d'Italia ha comunicato che "le verifiche sulla correttezza e conformità delle informazioni fornite hanno avuto un esito positivo per tutti i prestiti

del campione considerato" invitando imprebanca a "mantenere solidi i presidi di controllo strutturale e procedurale sull'intero processo di gestione dei prestiti bancari utilizzati in garanzia".

L'ispezione si è pertanto conclusa senza alcuna conseguenza sanzionatoria prevista in caso di segnalazioni non corrette.

Invio della corrispondenza alla clientela tramite PEC (posta elettronica certificata)

E' stato attivato il nuovo servizio di invio della corrispondenza tramite PEC che ha consentito di dematerializzare i documenti spediti alla clientela (estratto conto, variazioni unilaterali ecc.). In questa

prima fase il servizio è stato attivato per la clientela "imprese" in quanto già titolari, per obbligo normativo, di un indirizzo di PEC e successivamente sarà estesa a tutta la clientela "privati" che si doterà di indirizzo pec.

Adeguamento al nuovo Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali (GDPR)

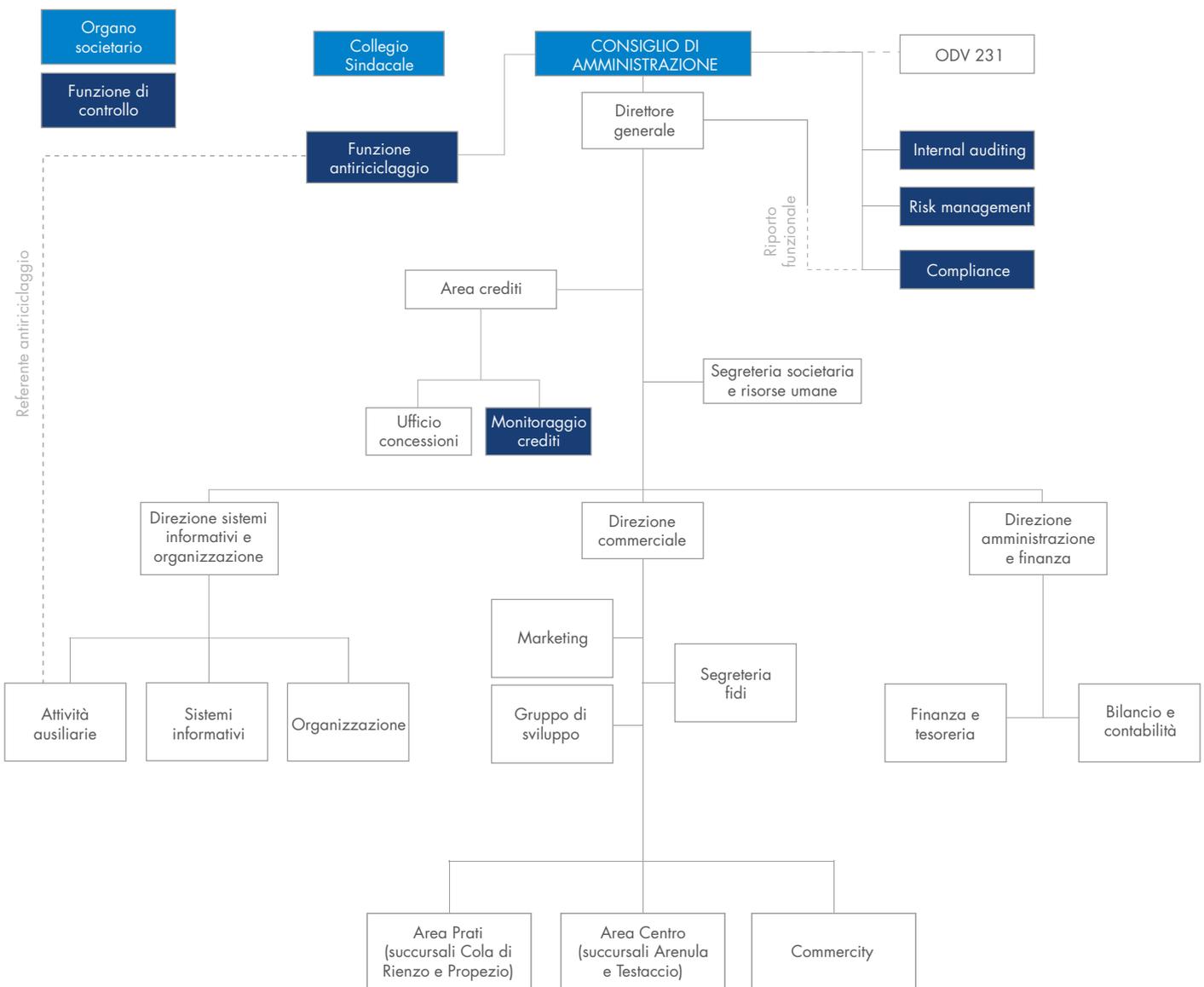
Nel mese di ottobre sono iniziate le attività per l'adeguamento al nuovo Regolamento Europeo Privacy che entrerà in vigore nel maggio 2018. E' stata effettuata in collaborazione con il consulente in materia Privacy, una pianificazione delle attività di adeguamento e, considerato il notevole impatto, sono iniziati da subito i lavori che si stima di completare entro il mese

di aprile 2018. Tutto il personale verrà sottoposto a corsi di formazione sul nuovo GDPR. Di pari passo alle implementazioni interne, anche l'outsourcer informatico ha predisposto un proprio piano di adeguamento con l'obiettivo di implementare il sistema informativo entro il mese di maggio 2018.

Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è minore di tre unità rispetto al 2016 (da 43 a 40) per effetto di sei cessazioni e tre assunzioni. Nell'ultimo trimestre dell'anno sono stati riassegnati i

ruoli di Direttore Commerciale e Responsabile Area Crediti e si è provveduto a revisionare l'organigramma riallocando personale e Unità Organizzative (U.O.) come di seguito:



Nel corso del 2017 l'attività formativa è stata intensa e qualificata. Il totale delle ore spese nell'anno è stata pari a 1.533; si segnala a tal riguardo:

- la formazione antiriciclaggio con corsi tenuti da esperti in materia per tutti i dipendenti;
- corsi sulla sicurezza dei lavoratori (primo soccorso, antincendio, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti e/o strutture dedicate;
- la formazione per la abilitazione alla vendita di prodotti assicurativi;
- corsi di addestramento sulla continuità operativa,

anche presso l'outsourcer informatico, per approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche;

- la formazione ha riguardato, oltre che aspetti normativi e procedurali, anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario.

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio e trasparenza bancaria utilizzando la piattaforma e-learning dell'ABI.

Modello organizzativo 231/2001

La Banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi del

Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente ad aggiornare il modello introducendo i nuovi reati ed a vigilare sul suo funzionamento e sulla sua osservanza.

Il rispetto del modello è costantemente monitorato con l'invio dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca verso l'Organismo di Vigilanza.

Continuità operativa

Anche nel 2017 sono proseguiti i lavori per migliorare e tenere aggiornati i sistemi di continuità operativa; si è provveduto ad aggiornare la Business Impact Analysis dei processi critici ed il Piano di continuità operativa, e sono state effettuate, con esito positivo, le prove previste nel Piano dei test sia di Disaster Recovery sia di Business Continuity. E' stata inoltre effettuata la formazione sia "in

aula" sia "on the job" al personale preposto.

Nel corso del 2017 è stato completato il trasferimento dei server dati dalla sede di Roma al sito dell'outsourcer informatico, al fine di innalzare ulteriormente i livelli di servizio e di sicurezza dei dati di office automation.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello;
- Controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Funzione di Compliance, supportata da consulenza specifica, si avvale anche di presidio specialistico in materia di sicurezza sul lavoro; l'attività si sostanzia in verifiche ex ante, per la verifica di conformità della normativa interna e delle comunicazioni rivolte alla clientela, ed ex post attraverso verifiche che nel 2017 sono state effettuate secondo il compliance plan stabilito.

Alla funzione di "Risk Management", sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi. Al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme.

La funzione Antiriciclaggio svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La funzione, che si avvale anche di consulenze esterne, riferisce direttamente agli organi di vertice (responsabile un Consigliere indipendente, privo di deleghe gestionali ma delegato alla segnalazione delle operazioni sospette) è supportata a livello operativo dal Referente Interno che favorisce il raccordo con la struttura stessa ed assicura il presidio gestionale.

Al fine di aderire più compiutamente alle previsioni normative dettate dalla IV Direttiva Antiriciclaggio 849/2015 è stato rivisto l'impianto normativo interno e, come ogni anno, erogata attività formativa a tutto il personale.

L'attività di Internal Audit, nel corso del 2017, è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP, del Risk Appetite Framework (RAF) e del recovery plan.

imprebanca, per l'esaustiva valutazione dei rischi, ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati mensilmente attraverso specifici indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (RAF) identificando la propensione al rischio e le soglie di tolleranza, e lo gestisce attraverso le politiche di governo dei rischi, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali indicatori di rischio utilizzati sono il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e/o di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio operativo; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

La Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo con il RAF preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante (anche quando questo è il Consiglio di Amministrazione).

Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

imprebanca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), attuale

e prospettica anche in scenari di stress in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un'apposita disciplina interna in tema di "parti correlate", individuando le varie

strutture preposte al censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

IL PIANO INDUSTRIALE

Nel Piano Industriale 2018/19 l'attenzione è stata rivolta alla focalizzazione e valorizzazione del core business della banca, identificato nella clientela PMI di elevato standing lasciando il presidio della clientela privata (che ha evidenziato bassa redditività, limiti di appeal nell'offerta e problematicità di gestione) al comparto CQ ed all'Anticipo del Trattamento di Fine Servizio (in fase di analisi / implementazione) la cui distribuzione sarà effettuata anche attraverso reti terze.

Per il periodo di riferimento le analisi prospettiche evidenziano come la crescita della componente commerciale, favorita dal positivo contesto e dalla prevista riduzione del costo del rischio, si stima in grado di compensare l'atteso decremento dell'apporto della componente finanziaria.

La componente rilevante dei nuovi volumi di impieghi verso la PMI sarà ancora rappresentata da operazioni di elevato standing con taglio relativamente medio/alto, anche con garanzia ipotecaria. La componente degli impieghi a famiglie, atteso il consolidamento del comparto CQ/PIV, è destinata ad aver una maggiore incidenza dell'attuale. La strategia di sviluppo continuerà a ricercare opportunità nel Lazio, non precludendo la ricerca di controparti ad elevato standing in altre Regioni. Nell'ambito della CQ si consoliderà il rapporto con l'intermediario con il quale è in essere accordo di sottoscrizione da parte di imprebanca di azioni corrispondenti al 19,9% del capitale sociale (la cui efficacia è subordinata all'iscrizione dell'intermediario al nuovo elenco ex art. 106 del TUB e alle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia) e si valuteranno modalità, tra le quali ingresso nel loro capitale da parte della banca, per l'instaurazione di rapporti duraturi con ulteriori Intermediari specializzati.

A presidio della componente dei crediti non performing, in una realtà aziendale che beneficia di garanzie consortili prontamente esigibili e tempestivamente

liquidate, sono stati previsti accantonamenti specifici che concorrono ad assicurare un adeguato grado di copertura dei crediti non performing. In tal senso si fa presente che nel Piano Industriale è presente una prima stima dei possibili effetti delle evoluzioni normative sulla materia, tutt'ora in corso. Nel corso dell'anno saranno valutate cessioni di NPL i cui eventuali effetti non sono stati considerati.

Sul versante raccolta la strategia sarà orientata ad un incremento delle partite a scadenza, una maggior frazionamento (anche in altri paesi UE), un'attenta gestione del costo e dei volumi correlati alle effettive necessità di finanziamento degli impieghi.

Si punterà ad incrementare la componente commissionale da servizi, in particolare attraverso l'aumento del servizio IB contanti sicuri per il quale si cercherà di sfruttare il vantaggio competitivo, l'esperienza e le relazioni avviate.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli di proprietà si stima un incremento delle consistenze rispetto al modesto volume in essere al 31.12.2017 anche con l'attivazione del portafoglio immobilizzato. Sono previste ulteriori operazioni di tax credit cinematografico.

Si continuerà nell'attività di attenzione ed efficientamento dei costi con la revisione e razionalizzazione di tutte le principali voci di spesa, anche attraverso la razionalizzazione della struttura.

Per il biennio 2018/2019 ad eccezione delle funzioni di controllo, le retribuzioni variabili saranno erogate solo in caso di risultato positivo ed in funzione della sua entità (al netto di componenti reddituali straordinarie).

Per il 2018, salvo eventuali componenti reddituali negative straordinarie, è atteso un risultato positivo d'esercizio che è previsto venga confermato per il 2019.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Disposizioni transitorie per attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9

La Banca ha deciso di avvalersi della facoltà concessa dal Regolamento (UE) 2017/2395 che, ai fini del calcolo del CET 1, consente di diluire in 5 anni gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

Le modifiche normative (nuovo articolo 473 bis della CRR) prevedono che si possa includere nel CET 1 un ammontare, progressivamente decrescente, degli accantonamenti per perdite attese nel periodo 2018-2022.

Costituzione Business Model HTC

Con l'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, a seguito di recenti approfondimenti normativi, è stato verificato che, non sussistendo più la penalizzazione (c.d. Tainting provision), la Banca può ricostituire il portafoglio immobilizzato.

E' stato costituito il business model HTC che prevede il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta

dei flussi finanziari contrattuali. In considerazione della prima applicazione del principio IFRS 9, sono state conferite alcune obbligazioni in essere al 31/12/2017.

Si prevede di incrementare, successivamente, tale portafoglio con specifici acquisti nell'ambito dei limiti previsti per il portafoglio titoli di proprietà.

Progetto IFRS 9 - First Time Adoption

E' in corso di definizione la quantificazione degli effetti relativi alla prima applicazione del nuovo standard (c.d. First Time Adoption - FTA) e all'implementazione degli ultimi interventi applicativi e organizzativi, atti a

garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole (cfr. Parte A - Politiche contabili della nota integrativa).

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,
l'anno trascorso è stato caratterizzato da un'impegnativa attività progettuale, peraltro non ancora conclusa, per lo sviluppo di un nuovo modello di banca che passa, in linea con le evoluzioni del mercato, attraverso l'attivazione del comparto Cessione del Quinto, per il quale sono stati individuati programmi di acquisto con intermediari specializzati e sottoscritto un accordo per consolidare l'interesse strategico della banca nel comparto.

Altre importanti attività hanno riguardato gli adeguamenti previsti dalla normativa quali, solo per citarne alcuni, la redazione del primo Piano di Risanamento, l'attivazione del progetto IFRS 9 la cui prima applicazione è fissata al 1° gennaio 2018, l'adeguamento Mifid 2 per quanto riguarda l'offerta di prodotti finanziari.

Ciò non ha però impedito di continuare nel progetto di crescita preservando, al contempo, le dotazioni patrimoniali con le componenti caratteristiche quali raccolta ed impieghi a clientela, in progresso, rispettivamente, del 16 e 9% rispetto al 2016, con conseguente positiva evoluzione del relativo margine di interessi che ha compensato la contrazione, anche per la flessione dei tassi di mercato, del margine finanziario. Aumenta la componente commissionale grazie all'apporto di servizi caratteristici quali i conti correnti e di quelli più innovativi come può essere considerato IB contanti sicuri.

Nonostante nell'esercizio ci siano stati costi straordinari legati alla chiusura della succursale di Corso Trieste, si registra una contrazione delle spese amministrative (al netto delle componenti straordinarie legate al rimborso assicurativo ricevuto lo scorso anno da Generali e dei costi sostenuti per i servizi IB contanti sicuri e POS, che trovano ampia copertura nelle commissioni attive) ed un miglioramento del cost income ratio.

E' stato ridotto, in misura significativa, il rischio presente nel portafoglio titoli di proprietà attraverso la vendita, con la realizzazione di utili, di obbligazioni corporate bancarie, riduzione che ha, tra l'altro, contribuito a migliorare l'indicatore CET 1, che misura la solidità patrimoniale della banca, passato dal 32,76% del 2016 all'attuale 34,48%.

In un contesto che ha visto in questi anni il ROE, indicatore di redditività, attestarsi su valori negativi, si evidenzia come il patrimonio netto di imprebanca nel periodo 2013-2017 si sia ridotto di poco più del 2% (circa 1 milione di euro).

Migliora la qualità degli attivi con l'incidenza dei NPL, migliore del dato di Sistema Italia, che passa dal 10,0% al 9,7% e il coverage ratio in incremento dal 33,1% al 37,3%.

Il risultato di esercizio, in perdita di 223 mila euro dopo imposte positive per 73 mila euro circa, è migliore delle previsioni, aggiornate tenendo conto delle delibera di spesa successive, del Piano Industriale; positiva la performance della componente commerciale con il significativo incremento del margine da commissioni e la crescita del margine da clientela, nonostante la contrazione dei tassi di mercato.

Il consolidamento della Banca Tradizionale, l'avvio della CQ e i numeri elaborati per il Piano Industriale 2018-2019, indicano un ritorno all'utile già nel 2018 in aumento nell'anno successivo.

Vogliamo, a conclusione, ringraziare Voi Soci per l'attenzione con la quale avete seguito e continuate a seguire le vicende della banca e per gli stimoli e per i suggerimenti forniti.

Ringraziamo anche la Banca d'Italia nonché tutti gli Organismi istituzionali del Sistema Bancario e Finanziario che ci hanno, come di consueto, offerto preziosa assistenza e collaborazione.

Un doveroso attestato di stima va inoltre ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed al Direttore Generale per l'intenso e costante contributo alle vicende aziendali.

Un ringraziamento a tutto il Personale, per il contributo fornito nella concreta applicazione di tutte le attività progettuali e nella gestione dei conseguenti impatti operativi.

Tommaso Gozzetti
Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,
sottoponiamo alla Vostra approvazione:

1. il Bilancio per l'esercizio 2017 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
2. il riporto a nuovo della perdita di esercizio di euro 223.438

Il Consiglio di Amministrazione



STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Stato Patrimoniale

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	19.759.366	4.967.569
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	429.764
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.291.439	59.670.050
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	25.300.981
60	Crediti verso banche	39.985.992	37.178.577
70	Crediti verso clientela	96.915.162	89.471.311
110	Attività materiali	107.626	170.864
120	Attività immateriali di cui: <i>Avviamento</i>	56.296 -	31.421 -
130	Attività fiscali a) correnti b) anticipate <i>di cui alla L.214/2011</i>	4.643.945 688.168 3.955.777 591.181	4.602.808 491.699 4.111.109 633.216
150	Altre attività	5.140.027	4.025.587
Totale dell'attivo		194.899.853	225.848.932

Il Collegio Sindacale

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Gianluca Papa

Il Presidente

Tommaso Gozzetti

Stato Patrimoniale

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti verso banche	35.002.046	75.111.015
20	Debiti verso clientela	105.539.941	96.341.992
30	Titoli in circolazione	5.954.873	8.858.540
80	Passività fiscali a) correnti b) differite	35.682 -	35.123 -
100	Altre passività	7.657.131	4.917.866
110	Trattamento di fine rapporto del personale	929.930	1.010.610
130	Riserve da valutazione	(318.303)	(748.206)
160	Riserve	(9.678.009)	(9.360.698)
180	Capitale	50.000.000	50.000.000
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(223.438)	(317.310)
Totale del passivo e del patrimonio netto		194.899.853	225.848.932

Il Direttore Generale

Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario

Salvatore Granata

Conto Economico

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
10 Interessi attivi e proventi assimilati	4.318.721	4.418.917
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(511.921)	(579.582)
30 Margine di interesse	3.806.800	3.839.335
40 Commissioni attive	2.315.292	1.872.040
50 Commissioni passive	(117.166)	(116.555)
60 Commissioni nette	2.198.126	1.755.485
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.115	(96.664)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza d) passività finanziarie	508.920 455.248 38.801 14.871	801.476 799.783 - 1.693
120 Margine di intermediazione	6.515.961	6.299.632
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(446.252) (442.888) - (3.364)	(790.268) (789.754) (2.654) 2.140
140 Risultato netto della gestione finanziaria	6.069.709	5.509.364
150 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(6.253.489) (3.481.745) (2.771.744)	(6.342.663) (3.998.478) (2.344.185)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(70.545)	(105.665)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.771)	(1.306)
190 Altri oneri/proventi di gestione	(35.334)	458.875
200 Costi operativi	(6.366.139)	(5.990.759)
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(296.430)	(481.395)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	72.992	164.085
270 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(223.438)	(317.310)
290 Utile (Perdita) d'esercizio	(223.438)	(317.310)

Il Collegio Sindacale

Antonio Staffa
Stefano Grossi
Gianluca Papa

Il Presidente

Tommaso Gozzetti

Il Direttore Generale

Riccardo Lupi

Il Direttore Amministrativo e Finanziario

Salvatore Granata



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

Dati in migliaia di Euro

VOCI		31/12/2017	31/12/2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(223)	(317)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	74	(79)
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	355	(441)
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	430	(520)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	207	(837)



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2016

Dati in migliaia di Euro

	Esistenza al 31/12/15	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(9.207)	-	(9.207)	(56)	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione	(229)	-	(229)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(56)	-	(56)	56	-	-
Patrimonio netto	40.411	-	40.411	-	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017

Dati in migliaia di Euro

	Esistenza al 31/12/16	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(9.263)	-	(9.263)	(56)	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione	(749)	-	(749)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(317)	-	(317)	56	-	-
Patrimonio netto	39.574	-	39.574	-	-	-

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31/12/2016
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2016	
	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione e strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(9.263)
-	-	-	-	-	-	-	-	(97)
-	-	-	-	-	-	-	(520)	(749)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(317)	(317)
-	-	-	-	-	-	-	(837)	39.574

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31/12/2017
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 31/12/2017	
	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione e strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
-	-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(9.580)
-	-	-	-	-	-	-	-	(97)
-	-	-	-	-	-	-	430	(319)
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	(223)	(223)
-	-	-	-	-	-	-	207	39.781



RENDICONTO FINANZIARIO
(metodo indiretto)

Rendiconto finanziario

Dati in migliaia di Euro

		Importo	
		31/12/2017	31/12/2016
A	ATTIVITÀ OPERATIVA		
1	Gestione	505	175
	- risultato d'esercizio (+/-)	(223)	(317)
	- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(2)	97
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	446	788
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	77	107
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	207	(500)
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	20.255	(10.278)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	430	1.603
	- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	31.379	4.687
	- crediti verso banche: a vista	(2.807)	(4.190)
	- crediti verso banche: altri crediti	-	-
	- crediti verso clientela	(7.396)	(12.378)
	- altre attività	(1.351)	-
3	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(31.308)	16.325
	- debiti verso banche: a vista	-	-
	- debiti verso banche: altri debiti	(40.109)	1.058
	- debiti verso clientela	9.198	14.183
	- titoli in circolazione	(2.904)	(362)
	- altre passività	2.507	1.446
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(10.548)	6.222
B	ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2	Liquidità assorbita da	25.340	(4.240)
	- acquisti di partecipazioni	-	-
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.301	(4.157)
	- acquisti di attività materiali	7	-
	- acquisti di attività immateriali	32	(83)
	- acquisti di rami d'azienda	-	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	25.340	(4.240)
	Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	14.792	1.982

Legenda

(+) Generata

(-) Assorbita

Riconciliazione

Dati in migliaia di Euro

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.968	2.986
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.792	1.982
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.760	4.968



NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D - Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L - Informativa di settore.

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

PARTE A



POLITICHE CONTABILI

A.1

PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2017 ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri

contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo IAS n. 1; in particolare:

- continuità aziendale (going concern): il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- verità e correttezza (true and fair view): il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- competenza economica: i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- coerenza di presentazione: le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- compensazione: quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- prevalenza della sostanza sulla forma: gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Il Bilancio d'esercizio della Banca, costituito dallo Stato

Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi Contabili Internazionali e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio.

Gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata anche nel rispetto del principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma così come definito dal "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework).

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non ci sono eventi successivi di rilievo da segnalare fatta eccezione per quanto riportato nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

REVISIONE LEGALE

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale

è stato conferito l'incarico per gli anni 2012-2020 dall'assemblea dei soci del 3 aprile 2012.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2017.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 ed in vigore dal 2017

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1989/2017	Modifiche allo IAS 12 Imposte	01.01.2017 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2017 o successiva
1990/2017	Modifiche allo IAS 7 Rendiconto Finanziario	01.01.2017 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2017 o successiva

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la

cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 e con applicazione successiva al 31.12.2017

Regolamento Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1905/2016	IFRS 15 Ricavi e proventi da contratti con clienti	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
2067/2016	IFRS 9 Strumenti Finanziari	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
1986/2017	IFRS 16 Leasing	01.01.2019 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2019 o successiva
1987/2017	Modifiche all'IFRS 15 Ricavi e proventi da contratti con i clienti	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva
1988/2017	Modifiche all'IFRS 4 contratti assicurativi	01.01.2018 Primo esercizio con inizio in data 01.01.2018 o successiva

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 "Financial Instruments" pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 che sostituisce le versioni precedenti del principio (pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase "classification and measurement", e nel 2013 per la fase "hedge accounting") e completa il progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 e il relativo Regolamento di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 29 novembre 2016.

Il principio IFRS 9:

1. modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che, per quanto riguarda gli strumenti di debito saranno basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a fair value through profit and loss, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. OCI option;
2. prevede un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "expected losses" anziché "incurred losses" come nel vigente IAS 39 ed introduce anche per i crediti performing il concetto di perdita attesa "lifetime" che potrebbe portare ad una anticipazione e a un incremento strutturale delle rettifiche di valore;
3. interviene sull'"hedge accounting" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

Nel corso del secondo semestre 2016 la Banca ha avviato il progetto "IFRS 9" con la costituzione di un Gruppo di Lavoro (GdL) che ha iniziato l'analisi interna delle principali aree di impatto; nel 2017 ha preso avvio una seconda fase, con il coinvolgimento dell'outsourcer informatico, per la definizione dei criteri e le modalità di gestione della classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie ivi incluse le implementazioni procedurali per la gestione degli eventi contabili.

A partire dal mese di novembre 2017 è iniziata anche l'attività di formalizzazione e adeguamento della normativa interna connessa alle novità introdotte dal nuovo principio. Il GdL ha periodicamente relazionato

il Consiglio di Amministrazione sull'avanzamento dell'adeguamento al principio contabile.

Primo obiettivo è la quantificazione degli effetti relativi alla prima applicazione del nuovo standard (c.d. First Time Adoption - FTA), in corso di definizione in questi mesi del 2018, e all'implementazione degli ultimi interventi applicativi e organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

Con riferimento alla classificazione e misurazione, sono state condotte attività che hanno portato a definire la nuova classificazione contabile guidata dal modello di business e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti.

Per quanto riguarda le attività inerenti il modello di svalutazione (c.d. impairment) è stato definito il perimetro degli strumenti finanziari soggetti all'applicazione del principio e avviata la definizione delle metodologie per la stima dei parametri di rischio e per la conduzione della staging allocation con l'obiettivo di sviluppare modelli e metodologie ai fini IFRS 9 valorizzando, per quanto opportuno e/o possibile, le prassi e i processi già attualmente seguiti. In tale ambito sono state effettuate le scelte metodologiche preliminari (es. probabilità di default lifetime, parametri di rischio, ecc.) finalizzate alla determinazione della perdita attesa e definiti i principali criteri di attribuzione degli strumenti finanziari nelle diverse classi di rischio proposte dalla normativa.

A seguito delle decisioni sulla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nell'ambito del portafoglio titoli, gli strumenti di debito che prima venivano classificati nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza verranno classificati nel Business Model "Held to collect" e valutate al costo ammortizzato mentre i titoli di debito precedentemente classificati tra la attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati ricollocati in un business model "Held to collect and sell" e quindi valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (riserva PN) ad eccezione dei titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Inoltre le quote di O.I.C.R. sono state riclassificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, anche a seguito degli approfondimenti condotti e delle interpretazioni contabili su tavoli nazionali e internazionali.

Il business model per il portafoglio crediti è "Held to collect" con valutazione al costo ammortizzato.

Per i crediti deteriorati, le nuove norme richiedono un approccio nel quale le perdite attese per rischio di credito siano determinate valutando una gamma di possibili risultati, ponderati per le relative probabilità di accadimento (modello multi-scenario). L'approccio adottato dalla Banca poggia innanzitutto sulla qualificazione dei possibili eventi estintivi del credito, individuati da un lato nel recupero "interno", anche in via transattiva e giudiziale, e, dall'altro, nelle cessioni risolte a favore di soggetti terzi. Una volta determinati i possibili eventi e le relative probabilità di accadimento, la Banca ha intenzione di selezionare un portafoglio di crediti deteriorati (portafoglio di destinazione) le cui posizioni possiedono le caratteristiche per poter essere potenzialmente cedute nell'arco temporale di durata del piano strategico sia in operazioni di cessioni in massa, sia in operazioni mirate su singoli asset. Su questi rapporti verranno ricalcolate le perdite attese in base ad un modello multiscenario in cui sono stati affiancati ai tassi di recupero interni, i tassi medi di recupero sulle cessioni.

Infine, anche in continuità di classificazione IAS 39, le

passività finanziarie non hanno subito riclassificazioni. Tutti i debiti per cassa e le forme tecniche della raccolta diretta sotto forma di titoli sono stati ricondotti tra le passività finanziarie al costo ammortizzato.

Non si stima per le attività di misurazione, classificazione e valutazione in precedenza descritte un impatto sui fondi propri tale da modificare l'attuale situazione che vede i coefficienti patrimoniali della Banca ampiamente al di sopra alla media del sistema. In ogni caso tale impatto sarà comunque graduale in quanto la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà concessa dal Regolamento UE 2017/2395 di neutralizzare parzialmente, secondo percentuali prestabilite e decrescenti in un arco temporale di cinque anni, gli effetti negativi sui coefficienti patrimoniali derivanti dall'aumento delle coperture dei crediti effettuate in sede di prima applicazione del principio.

Alla data di predisposizione del presente bilancio, il progetto di transizione al principio IFRS 9 è in fase di completamento.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi

contabili già in vigore non ancora omologati da parte della Commissione Europea.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2017

Principio Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRIC 22	Foreign Currency Transaction and Advance Consideration	08/12/2016
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017
IFRIC 23	Uncertainty Over Tax Treatments	07/06/2017

Principio Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 2	Classification and Measurement of share-based payment transaction	20/06/2016
IFRS 1	First-time Adoption of International Finance Reporting Standards	08/12/2016
IFRS 12	Disclosure of interest in other entities	08/12/2016
IAS 28	Long-term interest in Associates and Joint Ventures	18/10/2017
IFRS 3	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017



PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A.2

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per

essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli

strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è

determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria

viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (impairment), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno, non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e

le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore (impairment) delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione». Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute fino a scadenza, attività detenute per la negoziazione o attività valutate al fair value.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di negoziazione e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere venduti per

esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate inizialmente alla data di regolamento e misurate al fair value che corrisponde, di norma, al

corrispettivo pagato comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value. Le variazioni di fair value sono iscritte in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva viene utilizzata solo quando l'attività finanziaria è cancellata o si rileva

una perdita di valore. Al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita, la riserva, che accoglie gli utili e le perdite cumulate, viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività

finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

La rilevazione degli interessi, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia della

differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene, per competenza, a conto economico.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**Criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente voce i titoli di debito non strutturati, quotati in un mercato attivo, che presentino scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili, per i quali la Banca ha l'oggettiva intenzione e capacità di possederli sino alla scadenza.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità a quanto stabilito dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino a scadenza avviene alla data di regolamento sulla base del loro fair value incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto

di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria

è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie detenute sino a scadenza".

In sede di bilancio, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CREDITI

CREDITI PER CASSA

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute per la negoziazione e designate al fair value.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono

governate dal principio della data di regolamento. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione, valore che corrisponde, di norma, all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato determinato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è quindi pari al valore iniziale, al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato, in aumento o diminuzione, dalle rettifiche e riprese di valore e dall'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è calcolato individuando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato inclusi i costi e proventi ricondotti al credito. Tale modalità finanziaria consente di distribuire l'effetto economico dei costi e dei proventi lungo tutta la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve termine in quanto per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è, di norma, non significativo: tali crediti sono quindi valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene

sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempimenti probabili o di scaduto secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia coerenti con i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ai crediti deteriorati vengono applicati modelli automatici di svalutazione pari al:

- 4,00% per le esposizioni scadute /sconfinanti
- 1,75% per le esposizioni scadute /sconfinanti costituite da cessione del quinto
- 4,50% per le posizioni a inadempienza probabile
- 4,50% per le posizioni a sofferenza

Gli accantonamenti minimi costituiscono il livello minimo di un accantonamento specifico.

La definizione delle percentuali minime di svalutazione non è supportata da analisi statistiche in quanto imprebanca ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al disotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un'analitica valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d'Amministrazione.

Con particolare riferimento alle posizioni a sofferenza e a inadempienza probabile, viene comunque effettuata una valutazione analitica in funzione dell'anzianità del deterioramento e con il supporto dei Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti; per le sofferenze, l'ammontare delle rettifiche di ciascun credito è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell'anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le

motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

In particolare nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato Non-Performing Exposures di cui agli ITS.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, sono sottoposti a valutazione collettiva. Le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione dell'esposizione. Si ribadisce che al fine di dare una corretta rappresentazione della rischiosità del portafoglio crediti di imprebanca il modello consortile è stato calibrato attraverso il tasso di decadimento determinato per "importo", ritenendolo maggiormente rappresentativo e preferendolo a quello per "unità".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non

sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi maturati sui crediti verso clientela e verso banche sono iscritti, per competenza, a conto economico alla voce interessi attivi e proventi assimilati.

Le perdite di valore, così come i recuperi degli importi oggetto di precedenti rettifiche, sono iscritte alla voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico.

CREDITI DI FIRMA

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli

impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti per cassa.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive".

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono

imputate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" mentre le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono ricompresi, inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui

disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano

un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali

perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati

proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse

hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il

costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di

recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche

o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Criteria di classificazione

Il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, è classificato a voce propria (voce 110 del Passivo).

Secondo l'IFRIC, il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment-benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined-benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Pertanto, come previsto dallo IAS 19, la determinazione del valore del TFR viene realizzata sulla base di ipotesi attuariali effettuate da un attuario indipendente. Conseguentemente, la valutazione della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede

la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del TFR del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Lo IAS 19 prevede l'immediata rilevazione degli utili e delle perdite attuariali a patrimonio netto anziché a conto economico e la registrazione dei costi relativi alle prestazioni passate (past service cost) a conto economico.

FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del "balance sheet liability method" solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali vigenti nel presupposto che le differenze temporanee determineranno, nei periodi futuri, importi imponibili e/o deducibili.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse

economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che

rappresentano provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure in titoli di propria emissione.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Il

valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col

metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto

di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie»

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

ALTRE INFORMAZIONI

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni effettuate da consulenze tecnico - specialistiche (es. legali, attuari, ecc.), fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente

richiesto l'impiego di stime ed assunzioni da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Strumenti finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Con decorrenza 1 gennaio 2013 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 «Valutazione del fair value», che accoglie, in un unico documento, le norme relative alla determinazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il principio IFRS 13 mantiene sostanzialmente invariato il concetto di fair value, ma fornisce nuove linee guida applicative e prevede una maggiore informativa di bilancio. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe

per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

L'adozione del nuovo principio IFRS 13, seppure non abbia comportato un'estensione dell'ambito di applicazione del fair value, ha rafforzato i principi guida alla base della classificazione degli strumenti finanziari in funzione del grado di affidabilità/discrezionalità nella determinazione del fair value.

Fair value degli strumenti finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **“Livello 1”**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **“Livello 2”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **“Livello 3”**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al

“Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell’attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l’indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari.

La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici futuri.

Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce “altri oneri di gestione”.

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto non si ritiene che

eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

Ratei e risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono

ricordati a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e

tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole.

Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare

e, da ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

A.3

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Nella presente tabella sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 7, par. 12A, lettere b) ed e).

Nella colonna "componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte) –valutative" sono indicati i risultati delle valutazioni che sarebbero stati registrati nel conto economico dell'esercizio 2017 o nel patrimonio netto, se il trasferimento non fosse stato effettuato.

Nella colonna "altre componenti reddituali" figurano gli oneri e/o i proventi di altra natura (es. interessi) relativi alle attività trasferite, ivi inclusi gli utili/perdite da cessione.

Nella colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)" sono indicate le componenti reddituali che sono state effettivamente registrate nel conto economico o nel patrimonio netto.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Dati in migliaia di Euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2017	Fair value al 31.12.2017	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività Finanziarie detenute sino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.004	8.196	(4)	-	24	105

Nella presente tabella sono fornite le informazioni richieste dal IFRS 7, par. 12A, lettera d) per i trasferimenti effettuati nell'esercizio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Dati in migliaia di Euro

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
Titoli di debito	Attività Finanziarie detenute sino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato. Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensitività della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nella determinazione del fair value, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);

c) input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Come richiesto dal principio contabile IFRS 13, la tabella seguente fornisce l'evidenza della valorizzazione al fair

value delle attività e delle passività finanziarie iscritte in bilancio con il criterio del costo ammortizzato.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

		Dati in migliaia di Euro					
ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		31/12/2017			31/12/2016		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	430	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.246	337	708	59.518	52	100
4	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
	Totale	27.246	337	708	59.947	52	100
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (Livello 3)

		Dati in migliaia di Euro					
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1	Esistenze iniziali	-	-	100	-	-	-
2	Aumenti	-	-	2.008	-	-	-
2.1	Acquisti	-	-	2.000	-	-	-
2.2	Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1	Conto Economico - di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2	Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3	Trasferimenti da altri livelli	-	-	8	-	-	-
2.4	Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3	Diminuzioni	-	-	1.400	-	-	-
3.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2	Rimborsi	-	-	1.400	-	-	-
3.3	Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1	Conto Economico - di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2	Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4	Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5	Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4	Rimanenze finali	-	-	708	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value.

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE		Dati in migliaia di Euro							
		31/12/2017				31/12/2016			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	25.301	24.815	-	-
2	Crediti verso banche	39.986	-	-	39.986	37.179	-	-	37.179
3	Crediti verso clientela	96.915	-	-	103.554	89.471	-	-	95.382
4	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	136.901	-	-	143.540	151.951	24.815	-	132.561
1	Debiti verso banche	35.002	-	-	35.002	75.111	-	-	75.111
2	Debiti verso clientela	105.540	-	-	105.607	96.342	-	-	96.351
3	Titoli in circolazione	5.955	-	5.954	-	8.859	-	8.858	-
4	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	146.497	-	5.954	140.609	180.312	-	8.858	171.462

Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

PARTE B



INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 10 dell'attivo.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2017	31/12/2016
a)	Cassa	9.154	3.841
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	10.605	1.126
Totale		19.759	4.968

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

		Dati in migliaia di Euro					
VOCI/VALORI		31/12/2017			31/12/2016		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A	Attività per cassa						
1	Titoli di debito	-	-	-	430	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	430	-	-
2	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
	Totale A	-	-	-	430	-	-
B	Strumenti derivati						
1	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1	di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2	connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3	altri	-	-	-	-	-	-
2	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1	di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2	connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3	altri	-	-	-	-	-	-
	Totale B	-	-	-	-	-	-
	Totale (A+B)	-	-	-	430	-	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Dati in migliaia di Euro

VOCI/VALORI		31/12/2017	31/12/2016
A	Attività per cassa		
1	Titoli di debito	-	430
	a) Governi e Banche Centrali	-	430
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
2	Titoli di capitale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti:	-	-
	- imprese di assicurazione	-	-
	- società finanziarie	-	-
	- imprese non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	-	-
4	Finanziamenti	-	-
	a) Governi e Banche Centrali	-	-
	b) Altri enti pubblici	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altri soggetti	-	-
	Totale A	-	430
B	Strumenti derivati		
	a) Banche	-	-
	- fair value	-	-
	b) Clientela	-	-
	- fair value	-	-
	Totale B	-	-
	Totale (A+B)	-	430

SEZIONE 4

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

VOCI/VALORI	31/12/2017			31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di debito	27.246	-	-	59.518	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	27.246	-	-	59.518	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	708	-	8	100
2.1 Valutati al fair value	-	-	708	-	8	100
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	337	-	-	44	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	27.246	337	708	59.518	52	100

La valorizzazione al mercato dei titoli in portafoglio Disponibili per la vendita (livello 1) ha determinato l'iscrizione, a patrimonio netto, di una riserva da valutazione negativa per 250 mila euro al netto dell'effetto fiscale.

I titoli di capitale classificati a livello 3 si riferiscono all'intervento dello Schema volontario del FITD per la quota netta di 8 mila euro e ad operazioni di Tax credit cinematografico in essere al 31/12/2017 classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e

valutate al costo. Tale intervento finanziario c.d. Tax credit cinematografico (introdotto con la legge finanziaria n° 244/2007) oltre a prevedere misure di agevolazione fiscale per gli investitori esterni al settore, consistenti in un credito d'imposta pari al 40% dell'apporto conferito, rappresenta un veicolo d'immagine per la banca.

Le precedenti operazioni di tax credit sono state classificate tra le attività disponibili per la vendita dello stato patrimoniale e ridotte per effetto del riconoscimento del credito d'imposta.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Dati in migliaia di Euro

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1 Titoli di debito	27.246	59.518
a) Governi e Banche Centrali	19.051	46.190
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	13.328
d) Altri emittenti	8.196	-
2 Titoli di capitale	708	108
a) Banche	8	8
b) Altri emittenti:	700	100
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	700	100
- altri	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	337	44
4 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	28.291	59.670

SEZIONE 5

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017					31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1 Titoli di debito	-	-	-	-	25.301	24.312	-	-	
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altri	-	-	-	-	25.301	24.312	-	-	
2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	25.301	24.312	-	-	

Nel corso del 2017 a seguito della vendita di un titolo presente nel portafoglio Attività finanziarie detenute sino a scadenza, in coerenza con la normativa vigente, si è

provveduto a classificare come Disponibili per la vendita la restante parte dei titoli in portafoglio.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1 Titoli di debito	-	25.301
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	25.301
d) Altri emittenti	-	-
2 Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	25.301
Totale fair value	-	24.312

SEZIONE 6 CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio della voce 60 dell'attivo.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa assolta in via diretta.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
		VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A	Crediti verso Banche Centrali	984	-	-	984	658	-	-	658
1	Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Riserva obbligatoria	984	-	-	-	658	-	-	-
3	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B	Crediti verso banche	39.002	-	-	-	36.521	-	-	36.521
1	Finanziamenti	39.002	-	-	39.002	36.521	-	-	-
1.1	Conti correnti e depositi liberi	25.994	-	-	-	26.521	-	-	-
1.2	Depositi vincolati	13.008	-	-	-	10.000	-	-	-
1.3	Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	39.986	-	-	39.986	37.179	-	-	37.179

Legenda

VB = Valore di Bilancio

FV = Fair Value

SEZIONE 7 CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente sezione vengono fornite informazioni sulla composizione della voce 70 dell'attivo.

Nella tabella 7.1 nella sottovoce "altri finanziamenti"

sono incluse le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali ed i finanziamenti per anticipo).

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

		Dati in migliaia di Euro										
		31/12/2017			31/12/2016							
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	90.407	-	6.508	-	-	96.915	82.902	-	6.570	-	-	89.471
1 Conti correnti	16.144	-	4.423	-	-	-	23.373	-	4.629	-	-	-
2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Mutui	60.116	-	1.897	-	-	-	53.444	-	1.842	-	-	-
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.272	-	29	-	-	-	38	-	-	-	-	-
5 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Altri finanziamenti	6.875	-	159	-	-	-	6.046	-	99	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.407	-	6.508	-	-	96.915	82.902	-	6.570	-	-	89.471

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

		Dati in migliaia di Euro					
		31/12/2017			31/12/2016		
TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati		
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	
1 Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-	
a) Governi	-	-	-	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	
2 Finanziamenti verso:	90.407	-	6.508	82.902	-	6.569	
a) Governi	-	-	16	-	-	-	
b) Altri Enti pubblici	1	-	-	1	-	-	
c) Altri soggetti	90.406	-	6.492	82.901	-	6.569	
- imprese non finanziarie	76.304	-	6.034	77.282	-	6.118	
- imprese finanziarie	1.660	-	22	14	-	19	
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-	
- altri	12.442	-	436	5.605	-	432	
Totale	90.407	-	6.508	82.902	-	6.569	

SEZIONE 11 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 dell'attivo.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

		Dati in migliaia di Euro	
ATTIVITÀ/VALORI		31/12/2017	31/12/2016
1.1	Attività di proprietà	108	171
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	-	-
	c) Mobili	76	126
	d) Impianti elettronici	6	6
	e) Altre	25	39
1.2	Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
	a) Terreni	-	-
	b) Fabbricati	-	-
	c) Mobili	-	-
	d) Impianti elettronici	-	-
	e) Altre	-	-
	Totale	108	171

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Dati in migliaia di Euro					
		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A	Esistenze iniziali lorde	-	-	428	62	566	1.057
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	302	56	528	885
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	126	6	39	171
B	Aumenti	-	-	-	4	4	7
B.1	Acquisti	-	-	-	4	4	7
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	50	4	17	71
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	-	50	4	17	71
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
	<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali nette	-	-	76	6	25	108
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	353	60	409	822
D.2	Rimanenze finali lorde	-	-	429	66	435	930
E	Valutazione al costo	-	-	76	6	25	108

SEZIONE 12

ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Dati in migliaia di Euro

	VOCI/VALORI	31/12/2017		31/12/2016	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	Avviamento	-	-	-	-
A.2	Altre attività immateriali	26	30	1	30
A.2.1	Attività valutate al costo	26	30	1	30
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	26	30	1	30
A.2.2	Attività valutate al fair value	-	-	-	-
	a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
	b) Altre attività	-	-	-	-
	Totale	26	30	1	30

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A Esistenze iniziali	-	-	-	81	30	111
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	79	-	79
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	2	30	31
B Aumenti	-	-	-	32	-	32
B.1 Acquisti	-	-	-	32	-	32
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C Diminuzioni	-	-	-	7	-	7
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	7	-	7
Ammortamenti	-	-	-	7	-	7
Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali nette	-	-	-	26	30	56
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	87	-	87
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	-	112	30	142
E Valutazione al costo	-	-	-	26	30	56

Legenda

Def = A durata definita

Indef = A durata indefinita

SEZIONE 13

LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO ED 80 DEL PASSIVO

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 e, successivamente, la Legge di Stabilità 2014, hanno modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio riferite a svalutazioni crediti non deducibili fino al periodo d'imposta 2015 dalla base imponibile Ires ed Irap, ex art. 106 del TUIR ed ex art. 6 del D. Lgs 446/97, prevedendone, con particolare riferimento alle banche, una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires ovvero in presenza di un valore della produzione netta ai fini IRAP negativo. Si segnala che la Banca, in aderenza alle disposizioni introdotte dall'art. 11 del DL 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge di conversione 30 giugno 2016, n. 119 (cd. "Decreto Banche"), ha esercitato nell'anno 2016 l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in credito di imposta, di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, obbligandosi al pagamento di un canone annuale fino al 2029.

In aderenza alle disposizioni della Circolare 262 della Banca d'Italia sui bilanci bancari, nella tabella 13.3.1 viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011, che sono allocate in uno specifico "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale.

Proprio con riferimento al "di cui" della voce 130-b dello Stato Patrimoniale, si evidenzia che la Banca, in linea con la prassi prevalente nel settore bancario, ha ivi indicato l'importo di tutte le imposte anticipate "potenzialmente" trasformabili in credito d'imposta ai sensi della citata Legge n. 214/2011.

Da ultimo, si evidenzia che la sottovoce 3.2 "Trasformazione in crediti d'imposta" della Tabella 13.3.1 (Euro 36 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31.12.2016 che si sono trasformate nell'anno 2017 in credito d'imposta a seguito dell'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 (Euro 5 mila) e della presentazione delle dichiarazioni fiscali (Euro 31 mila).

13.1 Attività per imposte anticipate (composizione)

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2017		31/12/2016	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2013	-	-	15	4
Spese Pluriennali anno 2015	3	1	5	1
Perdita fiscale Anno 2009 (primi tre periodi d'imposta)	648	179	648	179
Perdita fiscale Anno 2010 (primi tre periodi d'imposta)	3.614	994	3.614	994
Perdita fiscale Anno 2011	3.535	972	3.535	972
Perdita fiscale Anno 2012	998	274	998	274
Perdita fiscale Anno 2013	1.576	433	1.576	433
Perdita fiscale Anno 2015	136	37	136	37
Perdita fiscale Anno 2016	676	186	777	214
Perdita fiscale Anno 2017	463	127		
Svalutazione Crediti indeducibile	1.726	475	1.885	518
Svalutazione crediti per interessi di mora	57	16	57	16
Svalutazione crediti di firma	33	9	30	8
TFR eccedente limite fiscale	187	50	258	71
ACE riportabile	3	1	2	1
Canone DTA 2016 non pagato	-	-	4	1
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	373	103	905	249
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES	14.028	3.857	14.445	3.972

IRAP	31/12/2017		31/12/2016	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	1.382	77	1.509	84
Reversal DTA per base imponibile IRAP negativa	-	-	77	5
Rettifica a Patrimonio Netto Titoli di debito AFS	373	21	905	50
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP	1.755	98	2.491	139

13.2 Passività per imposte differite (composizione)

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2017		31/12/2016	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	-15	-5	-13	-4
Contributo FTDI	-8	-2	-8	-2
Interessi attivi di mora non incassati	-102	-28	-102	-28
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES	-125	-35	-123	-34

IRAP	31/12/2017		31/12/2016	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	-15	-1	-12	-1
Contributo FTDI	-8	-	-8	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP	-23	-1	-20	-1

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2017	31/12/2016
1	Importo iniziale	3.743	3.566
2	Aumenti	128	259
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	1
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	128	258
2.3	Altri aumenti	-	-
3	Diminuzioni	108	82
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	72	81
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	36	1
	b) altre	-	-
4	Importo finale	3.763	3.743

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016
1 Importo iniziale	633	634
2 Aumenti	40	31
3 Diminuzioni	82	32
3.1 Rigiri	46	31
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	36	1
a) derivante da perdite di esercizio	5	1
b) derivante da perdite fiscali	31	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	591	633

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016
1 Importo iniziale	13	1
2 Aumenti	1	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	13
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	37	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	37	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	-23	13

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016
1 Importo iniziale	368	110
2 Aumenti	-	258
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	258
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	176	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	176	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	192	368

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017	31/12/2016
1 Importo iniziale	22	32
2 Aumenti	37	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	37	14
2.3 Altri aumenti	-	-
3 Diminuzioni	-	24
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	24
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4 Importo finale	59	22

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

Le imposte correnti sono relative ad acconti d'imposta versati ed al tax credit cinematografico.

SEZIONE 15 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 150 dell'attivo.

15.1 Altre attività: composizione

Dati in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2017	31/12/2016
Migliorie su beni immobili di terzi	120	197
Assegni di c/c tratti su terzi	245	414
Assegni di c/c tratti su banca	4	2
Risconti Attivi	38	42
Depositi cauzionali infruttiferi	22	-
Crediti vari	1.268	891
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	292	663
Acconti versati all'erario	728	578
Partite in corso di lavorazione	2.425	1.238
Totale	5.140	4.026

I crediti vari riguardano, principalmente, gli apporti relativi ad operazioni di tax credit cinematografico mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a

incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2018.

PASSIVO

SEZIONE 1
DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1	Debiti verso banche centrali	35.000	35.000
2	Debiti verso banche	2	40.111
2.1	Conti correnti e depositi liberi	2	8.026
2.2	Depositi vincolati	-	-
2.3	Finanziamenti	-	32.085
2.3.1	Pronto contro termini passivi	-	32.085
2.3.2	Altri	-	-
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5	Altri debiti	-	-
	Totale	35.002	75.111
	Fair value - livello 1	-	-
	Fair value - livello 2	-	-
	Fair value - livello 3	35.002	75.111
	Totale Fair value	35.002	75.111

SEZIONE 2
DEBITI VERSO LA CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 20 del passivo.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1	Conti correnti e depositi liberi	78.439	66.365
2	Depositi vincolati	19.172	16.033
3	Finanziamenti	6.654	11.357
3.1	Pronti contro termine	-	-
3.2	Altri	6.654	11.357
4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5	Altri debiti	1.275	2.586
	Totale	105.540	96.342
	Fair value - livello 1	-	-
	Fair value - livello 2	-	-
	Fair value - livello 3	105.540	96.342
	Fair value	105.540	96.342

SEZIONE 3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2017				31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli								
1 Obbligazioni	5.955	-	5.955	-	8.859	-	8.859	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	5.955	-	5.955	-	8.859	-	8.859	-
2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.955	-	5.955	-	8.859	-	8.859	-

SEZIONE 8 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella

parte B sezione 13 dell'Attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 10 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 100 del passivo.

10.1 Altre passività: composizione

<small>Dati in migliaia di Euro</small>		
COMPONENTE	31/12/2017	31/12/2016
Debiti verso Fornitori	763	524
Emolumenti e contributi maturati	296	308
Altre partite	5.735	3.289
Risconti passivi	43	26
Importi da versare al fisco	821	771
Totale	7.657	4.918

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione

(es. bonifici in partenza) che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2018.

SEZIONE 11 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 110 del passivo.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<small>Dati in migliaia di Euro</small>			
		31/12/2017	31/12/2016
A	Esistenze iniziali	1.011	788
B	Aumenti	165	292
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	165	175
B.2	Altre variazioni	-	117
C	Diminuzioni	245	69
C.1	Liquidazioni effettuate	134	69
C.2	Altre variazioni	111	-
D	Rimanenze finali	930	1.011
	Totale	930	1.011

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

● Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,30%
● Tasso annuo di inflazione	1,50%
● Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	2,50%
● Tasso annuo incremento TFR	2,63%

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita

ad una posta del patrimonio netto, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

SEZIONE 14 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.a Patrimonio dell'Impresa: composizione

Dati in migliaia di Euro

VOCI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
1 Capitale	50.000	50.000
2 Sovrapprezzo di emissione	-	-
3 Riserve	(9.678)	(9.361)
4 (Azioni proprie)	-	-
5 Riserve da valutazione	(318)	(748)
6 Strumenti di capitale	-	-
7 Utile/Perdita di esercizio	(223)	(317)
Totale	39.781	39.574

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Dati in migliaia di Euro

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000
Totale	50.000

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

VOCI/TIPOLOGIE		Ordinarie	Altre
A	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	-
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
B	Aumenti	-	-
B.1	Nuove emissioni	-	-
	- a pagamento:	-	-
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	-
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	-
C	Diminuzioni	-	-
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
D	Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	-
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	-
	- interamente liberate	50.000	-
	- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Dati in migliaia di Euro

VOCI/VALORI		31/12/2017	31/12/2016
1	Riserva legale	2	2
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	-	-
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(9.693)	(9.376)
	Totale	(9.678)	(9.361)

Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Dati in migliaia di Euro

NATURA/DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
Riserve di utili	15	-	15
<i>Riserva Legale (1)</i>	2	B	2
<i>Riserva Statutaria</i>	13	A,B,C	13
<i>Riserva acquisto azioni proprie</i>	-	A,B,C	-
<i>Utili portati a nuovo</i>	-	-	-
Risultato a nuovo	(9.693)	-	-
Altre Riserve (2)	(318)	-	-
Totale riserve escluso capitale sociale e risultato di periodo	(9.996)	-	15

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c.

(2) include la riserva da valutazione dei titoli AFS, la riserva su TFR e la riserva negativa da FTA

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate ed impegni**

Le "garanzie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di "natura finanziaria" accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di "natura commerciale" accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce "impegni irrevocabili a utilizzo certo" accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI		31/12/2017	31/12/2016
1	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.133	3.365
	a) Banche	17	-
	b) Clientela	4.115	3.365
2	Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.818	837
	a) Banche	-	-
	b) Clientela	1.818	837
3	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	817
	a) Banche	-	17
	i) a utilizzo certo	-	17
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Clientela	-	800
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	800
4	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6	Altri impegni	-	-
	Totale	5.950	5.019

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI		31/12/2017	31/12/2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.307	48.541
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	25.301
5	Crediti verso banche	-	-
6	Crediti verso clientela	13.447	22.062
7	Attività materiali	-	-

La voce 6 "Crediti verso la clientela" include i crediti a garanzia delle operazioni di rifinanziamento con la Bana Centrale.

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini.

Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), l'ICBPI/Nexi e altra Istituzione creditizia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SERVIZI		Importo
1	Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
	a) Acquisti	-
	1. regolati	-
	2. non regolati	-
	b) Vendite	-
	1. regolate	-
	2. non regolate	-
2	Gestioni portafogli	-
	a) individuali	-
	b) collettive	-
3	Custodia e amministrazione di titoli	33.382
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	7.032
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	580
	2. altri titoli	6.452
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	4.951
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	26.350
4	Altre operazioni	

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

		Dati in migliaia di Euro			
VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	-	-	11	25
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	746	-	-	746	447
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(95)	-	-	(95)	460
4 Crediti verso banche	-	223	-	223	204
5 Crediti verso clientela	-	3.434	-	3.434	3.282
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8 Altre attività	-	-	-	-	1
Totale	661	3.657	-	4.319	4.419

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Dati in migliaia di Euro			
VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2017	31/12/2016
1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2 Debiti verso banche	92	-	-	92	480
3 Debiti verso clientela	(492)	-	-	(492)	(918)
4 Titoli in circolazione	-	(112)	-	(112)	(141)
5 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7 Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	(400)	(112)	-	(512)	(580)

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie rilasciate	71	75
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	46	62
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	10	9
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	7	10
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	28	41
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1	2
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1	2
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	694	725
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti	1.504	1.009
j) altri servizi	-	1
Totale	2.315	1.872

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Dati in migliaia di Euro

CANALI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) presso propri sportelli:	1	2
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	1	2
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Dati in migliaia di Euro

SERVIZI/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(16)	(20)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(13)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(8)	(8)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(92)	(87)
e) altri servizi	(9)	(9)
Totale	(117)	(117)

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1 Attività finanziarie di negoziazione	-	6	-	(4)	2
1.1 Titoli di debito	-	6	-	(4)	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	6	-	(4)	2

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI		Dati in migliaia di Euro					
		31/12/2017			31/12/2016		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie							
1	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	865	(410)	455	1.111	(311)	801
3.1	Titoli di debito	755	(410)	345	860	(311)	550
3.2	Titoli di capitale	110	-	110	251	-	251
3.3	Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	39	-	39	-	-	-
	Totale attività	904	(410)	494	1.111	(311)	801
Passività finanziarie							
1	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3	Titoli in circolazione	15	-	15	-	-	-
	Totale passività	15	-	15	-	-	-

Gli utili realizzati su titoli di capitale per 110 mila euro si riferiscono alla differenza tra valore dell'apporto al

netto del credito d'imposta e i recuperi nell'ambito di operazioni di tax credit cinematografico.

SEZIONE 8

LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A Crediti verso banche: - finanziamenti - titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Crediti verso clientela: Crediti deteriorati acquistati - finanziamenti - titoli di debito Altri crediti - finanziamenti - titoli di debito	(60)	(643)	-	-	22	-	238	(443)	(791)
C Totale	(60)	(643)	-	-	22	-	238	(443)	(791)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A Titoli di debito	-	-	-	-	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
B Titoli di capitale	-	-	-	-	-	(3)
C Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F Totale	-	-	-	-	-	(3)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)
B Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2017	31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A Garanzie rilasciate	-	-	(3)	-	-	-	-	(3)	2
B Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E Totale	-	-	(3)	-	-	-	-	(3)	2

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione è riportato il dettaglio della voce 150 di conto economico.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto include anche gli interessi maturati nel periodo per effetto del passaggio del tempo.

9.1 Spese per il personale: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
TIPOLOGIA SPESE/VALORI		31/12/2017	31/12/2016
1	Personale dipendente	(3.150)	(3.688)
	a) salari e stipendi	(2.247)	(2.646)
	b) oneri sociali	(603)	(737)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(196)	(208)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definita	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definita	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(105)	(96)
2	Altro personale in attività	(54)	(36)
3	Amministratori e sindaci	(278)	(274)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	Totale	(3.482)	(3.998)

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine

dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2017	31/12/2016
Personale dipendente:	42	44
a) dirigenti	4	5
b) quadri direttivi	17	18
c) restante personale dipendente	21	21
Altro personale	-	-

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	31/12/2017	31/12/2016
Acquisto di beni e servizi non professionali	655	521
Fitti e canoni passivi	500	360
Imposte indirette e tasse	27	23
Outsourcing informatico	958	839
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	21	26
Stampati e cancelleria	18	19
Spese per migliorie immobili di terzi	0	4
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc	95	111
Altri costi	85	106
Spese per servizi professionali	411	335
Totale	2.771	2.344

SEZIONE 11

RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Dati in migliaia di Euro

	ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività materiali	-	-	-	-
A.1	Di proprietà	(71)	-	-	(71)
	- Ad uso funzionale	(71)	-	-	(71)
	- Per investimento	-	-	-	-
A.2	Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	- Ad uso funzionale	-	-	-	-
	- Per investimento	-	-	-	-
	Totale	(71)	-	-	(71)

SEZIONE 12 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

		Dati in migliaia di Euro			
	ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A	Attività immateriali	-	-	-	-
A.1	Di proprietà	(7)	-	-	(7)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(7)	-	-	(7)
A.2	Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	Totale	(7)	-	-	(7)

SEZIONE 13 GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Rettifiche di valore su Migliorie immobili di terzi	77	79
Imposta di bollo	179	170
Altri	11	12
Totale	266	261

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Dati in migliaia di Euro	
	31/12/2017	31/12/2016
Addebiti per recupero di imposte	175	170
Addebiti su depositi e C/C creditori	16	9
Commissioni di istruttoria veloce	13	31
Rimborso assicurativo/Sopravvanienze attive	12	500
Altri proventi diversi	15	10
Totale	231	720

SEZIONE 18

LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
COMPONENTE/VALORI		31/12/2017	31/12/2016
1	Imposte correnti (-)	(19)	-
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	(3)
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	36	1
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	20	178
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	36	(12)
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	73	164

In aderenza alle disposizioni di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia inerente il Bilancio Bancario e della Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, la voce 3.bis accoglie (con segno positivo) le attività per imposte anticipate che si sono trasformate in

crediti d'imposta nell'anno 2017 a seguito:

- dell'approvazione del bilancio 2016 (Euro 5 mila);
- della presentazione delle dichiarazioni fiscali, Mod. Redditi 2017 e Mod. IRAP 2017 (Euro 31 mila).

Dati in migliaia di Euro			
IRAP	Imponibile	Imposta	%
Margine di intermediazione	6.516	-	-
Imposta Irap teorica	-	363	5,57%
Variazioni in diminuzione permanenti:	(6.593)	(367)	-5,64%
- Altre spese amministrative (al 90%):	(2.495)	(139)	-2,13%
- Ammortamenti deducibili (al 90%):	(70)	(4)	-0,06%
- Spese del personale deducibili:	(2.970)	(165)	-2,54%
- Perdite su crediti deducibili:	(558)	(31)	-0,48%
- Ricavi non tassabili	(500)	(28)	-0,43%
Variazioni in aumento permanenti:	423	24	0,36%
- Perdite non deducibili	390	22	0,33%
- Altre spese amministrative indeducibili	22	1	0,02%
- Altri ricavi imponibili	11	1	0,01%
Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi	(2)	-	0,00%
- Ammortamento Marchio	(2)	-	0,00%
Imponibile Irap	344	19	0,29%

SEZIONE 21 UTILE PER AZIONE

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.

PARTE D



REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

		Dati in migliaia di Euro		
VOCI		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) di esercizio	(296)	73	(223)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	111	(37)	74
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	532	(177)	335
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	643	(214)	430
140	Redditività complessiva (10+130)	347	(141)	207

PARTE E



INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza in altri ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione con riporto funzionale al Direttore Generale, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e di presidi specialistici in alcune materie.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP e del Recovery Plan.

imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business

model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e di tolerance.

Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

In sede di valutazione annuale dell'adeguatezza patrimoniale (resoconto ICAAP) imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Come prescritto dal Regolamento del Credito di imprebanca “la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali”. Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, riferendone al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all’esame delle

proposte di credito, ognuna delle quali contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d’Italia.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le linee guida in materia creditizia all’interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l’ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all’attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all’organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell’affidamento.

La fase che completa la concessione dell’affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte

dell’Area Commerciale, l’esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall’insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un’attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie è l’attività di controllo dell’andamento delle posizioni effettuato

dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e dalla Segreteria Fidi con riferimento al monitoraggio delle garanzie e formalizzati con apposito reporting condiviso con funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una

attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca che può essere attivata:

- periodicamente sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- sulla base di una segnalazione effettuata dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata

particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati, con particolare riferimento a queste ultime due categorie viene effettuata una valutazione analitica, per le posizioni in Past Due vengono applicati modelli automatici di svalutazione.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni".
- Posizioni in "inadempienza probabile";
- Posizioni in "sofferenza";

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Per **esposizioni scadute e/o sconfinanti** deteriorate sono da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

Per **“inadempienze probabili”** sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Per **“sofferenze”** sono da intendersi il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incipienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario,

anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l’assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

Il Responsabile di Succursale attiva i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l’esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il monitoraggio crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio ed, in caso, sottopone agli organi collegiali competenti, la proposta di variazione di status.

L’ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l’andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In particolare se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all’esame dell’Organo deliberante competente per l’eventuale passaggio di stato.

In sede di passaggio a sofferenza, l’ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l’attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizione deteriorate ed in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	28.291	28.291
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3 Crediti verso banche	-	-	-	-	39.986	39.986
4 Crediti verso clientela	2.617	3.241	651	727	89.680	96.916
5 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
31-12-2017	2.617	3.241	651	727	157.957	165.193
31-12-2016	3.010	3.103	457	1.358	203.693	211.621

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	28.291	-	28.291	28.291
2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3 Crediti verso banche	-	-	-	39.986	-	39.986	39.986
4 Crediti verso clientela	10.384	3.875	6.509	90.741	334	90.406	96.915
5 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
31-12-2017	10.384	3.875	6.509	159.018	334	158.683	165.192
31-12-2016	9.824	3.255	6.569	205.625	573	205.051	211.620

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2 Derivati di copertura	-	-	-
31-12-2017	-	-	-
31-12-2016	-	-	430

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Dati in migliaia di Euro							
		Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
		Attività deteriorate							
Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno						
A	ESPOSIZIONI PER CASSA								
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	39.994	-	-	39.994
	Totale A	-	-	-	-	39.994	-	-	39.994
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
	a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	-	-	-	-	17	-	-	17
	Totale B	-	-	-	-	17	-	-	17
	Totale (A+B)	-	-	-	-	40.011	-	-	40.011

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Dati in migliaia di Euro							
		Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
		Attività deteriorate							
Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno						
A	ESPOSIZIONI PER CASSA								
	a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	5.695	-	3.078	-	2.617
	b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	415 354	379 2	441 11	2.770 1.076	-	764 329	-	3.241 1.114
	c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17 -	138 48	435 18	94 22	-	33 3	-	651 85
	d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	730 6	-	3 -	727 6
	e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	118.294 123	-	330 -	117.964 122
	Totale A	432	517	876	8.560	119.024	3.876	333	125.200
B	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
	a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) Non deteriorate	-	-	-	-	5.933	-	33	5.900
	Totale B	-	-	-	-	5.933	-	33	5.900
	Totale (A+B)	432	517	876	8.560	124.957	3.876	366	131.100

Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenza, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 6,5 milioni, sono presidiate anche da garanzie dei confidi e pegni ed ipoteche per complessivi euro 2,9 milioni; nel dettaglio:

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 2.617 mila euro, sono garantite da Confidi per 504 mila euro e da ipoteche e pegni per 662 mila euro (esposizione al rischio, al netto delle garanzie, pari a 1.451 mila euro);
- le inadempienze probabili, il cui valore netto è di 3.241 mila euro, sono garantite da Confidi per 815 mila euro e da pegni ed ipoteche per 683 mila euro (esposizione al rischio, al netto delle garanzie, pari a 1.742 mila euro);
- gli scaduti deteriorati, il cui valore netto è di 651 mila euro, sono garantite da Confidi per 222 mila euro (esposizione al rischio, al netto delle garanzie, pari a 428 mila euro).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	5.632 -	3.705 -	487 -
B Variazioni in aumento	974	1.915	922
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	89	1.394	626
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	759	162	-
B.3 altre variazioni in aumento	126	359	296
C Variazioni in diminuzione	910	1.615	724
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	201	66
C.2 cancellazioni	32	8	20
C.3 incassi	878	750	374
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	656	264
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	5.696 -	4.005 -	685 -

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A Esposizione lorda iniziale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.461 -	222 -
B Variazioni in aumento	562	117
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	500	117
B.2 ingressi da esposizione in bonis oggetto di concessioni	2	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	60	-
C Variazioni in diminuzione	518	217
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	36
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2
C.4 cancellazioni	13	-
C.5 incassi	459	179
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	46	-
D Esposizione lorda finale <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	1.505 -	121 -

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A Rettifiche complessive iniziali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	2.622 -	- -	602 -	3 -	30 -	19 -
B Variazioni in aumento	663	-	253	31	37	3
B.1 rettifiche di valore	586	-	251	31	37	3
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	77	-	2	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C Variazioni in diminuzione	207	-	91	4	34	19
C.1 riprese di valore da valutazione	160	-	7	1	2	2
C.2 riprese di valore da incasso	15	-	2	2	7	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	32	-	8	1	20	12
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	74	-	6	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	5
D Rettifiche complessive finali <i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	3.078 -	- -	764 -	30 -	33 -	3 -

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Dati in migliaia di Euro

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					CLN
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		
1	Esposizioni creditizie per cassa garantite:	76.340	38.620	-	434	10.300	-
1.1	totalmente garantite	73.792	38.617	-	274	8.755	-
	- di cui deteriorate	4.665	862	-	-	69	-
1.2	parzialmente garantite	2.548	3	-	160	1.544	-
	- di cui deteriorate	363	3	-	1	9	-
2	Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.522	-	-	330	2.192	-
2.1	totalmente garantite	4.356	-	-	330	2.108	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2	parzialmente garantite	166	-	-	-	84	-
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici			Espos. Netta	Re
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio		
A	Esposizioni per cassa							
A.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-
	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	20	-
	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	16	-	-	-	-	1	-
	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	19.051	-	-	1	-	1.660	-
	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-
	Totale A	19.067	-	-	1	-	1.682	
B	Esposizioni "fuori bilancio"							
B.1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-
B.2	Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-
B.3	Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
B.4	Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	7	-
	Totale B	-	-	-	-	-	7	
	Totale (A+B) (31/12/2017)	19.067	-	-	1	-	1.689	
	Totale (A+B) (31/12/2016)	46.619	-	-	1	-	41	

Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
Derivati su crediti				Crediti di firma				
Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	1.104	1.633	351	23.503	75.946
-	-	-	-	1.059	1.353	341	23.392	73.792
-	-	-	-	101	710	65	2.858	4.665
-	-	-	-	46	280	10	112	2.154
-	-	-	-	-	210	-	37	260
-	-	-	-	-	-	-	1.918	4.440
-	-	-	-	-	-	-	1.918	4.356
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	84
-	-	-	-	-	-	-	-	-

Imprese finanziarie		Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
-	-	-	-	-	2.558	3.055	-	58	23	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	-	-	-	-	2.936	700	-	285	60	-
-	-	-	-	-	925	323	-	189	6	-
-	-	-	-	-	540	28	-	93	4	-
-	-	-	-	-	59	2	-	26	1	-
-	7	-	-	-	76.304	-	299	20.637	-	28
-	-	-	-	-	121	-	-	8	-	-
4	7	-	-	-	82.338	3.784	299	21.073	87	28
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	5.789	-	32	105	-	1
-	-	-	-	-	5.789	-	32	105	-	1
4	7	-	-	-	88.126	3.784	331	21.178	87	29
3	-	-	-	-	88.285	3.195	561	6.147	57	40

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	2.616	3.078	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3.241	764	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	651	33	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	117.653	333	-	-
Totale A	124.161	4.209	-	-
B Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre Esposizioni non deteriorate	5.900	33	-	-
Totale B	5.900	33	-	-
Totale (A+B) (31/12/2017)	130.061	4.242	-	-
Totale (A+B) (31/12/2016)	141.094	3.855	-	-

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Espos. Netta	Ito
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive		
A Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	13	12	24	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	36	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	45	
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	2.586	5	1.241	
Totale A	2.600	17	1.346	
B Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	
B.4 Altre Esposizioni non deteriorate	7	-	545	
Totale B	7	-	545	
Totale (A+B) (31/12/2017)	2.607	17	1.890	
Totale (A+B) (31/12/2016)	221	27	1.630	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	39.986	-	-	-
Totale A	39.986	-	-	-
B Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre Esposizioni non deteriorate	17	-	-	-
Totale B	17	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2017)	40.003	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2016)	75.825	-	-	-

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Espos. Netta	Ito
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive		
A Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	18.580	-	10.012	-
Totale A	18.580	-	10.012	-
B Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2017)	18.580	-	10.012	-
Totale (A+B) (31/12/2016)	21.343	-	30.631	-

Di seguito si riportano il valore di bilancio ed il valore ponderato delle posizioni che costituiscono una grande esposizione secondo la normativa di riferimento.

Al 31/12/2017 sono state rilevate esposizioni lorde, superiori al 10% dei Fondi Propri, che si traducono in esposizioni nette, ponderate secondo le regole previste

dalla normativa di riferimento nei confronti di sette Istituzioni Creditizie (obbligazioni bancarie in portafoglio ed esposizioni in conto corrente) per 58 milioni di euro e sei nei confronti di clientela per 38 milioni di euro, a cui si aggiungono le esposizioni relative ai Titoli di Stato in portafoglio (ed esposizioni verso lo Stato italiano).

B.4 Grandi esposizioni

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2017		
	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	numero
Titoli del Tesoro e altre esposizione verso lo Stato Italiano	23.023	-	1
Istituzioni Creditizie (inclusi titoli e Banca Centrale)	57.801	46.213	7
Clientela	38.440	17.741	6
Totale	119.264	63.954	14

E. Operazioni di cessione

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Dati in migliaia di Euro

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2017	31/12/2016	
	A																				
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3 O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B																					
Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2017) <i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2016) <i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	32.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Dati in migliaia di Euro

PASSIVITÀ/PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2017)	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2016)	-	-	32.085	-	-	-	32.085

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi e corporate bancari).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti

finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio. La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati.

La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione è demandato alla funzione Risk

Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Le funzioni di Direzione Generale, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tavola non è riportata in quanto il portafoglio di negoziazione al 31/12/2017 ha saldo zero.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo). imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari

ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi.

La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Direttore Amministrazione e Finanza è responsabile della gestione del rischio di tasso e dei rischi associati al portafoglio di Proprietà; ha la responsabilità di assicurare la corretta gestione della liquidità della Banca senza profili speculativi.

La posizione di rischio di tasso e di liquidità, determinata dalla U.O. Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione Risk Management e inclusa nella reportistica mensile.

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C. L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro - Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA		a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1	Attività per cassa	48.721	33.145	10.652	11.595	33.233	25.158	1.643	-
1.1	Titoli di debito	-	8.196	-	-	5.139	13.912	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	8.196	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	5.139	13.912	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	26.002	3.484	5.500	5.000	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	22.719	21.466	5.152	6.595	28.094	11.247	1.643	-
	- c/c	18.440	73	250	183	1.464	157	-	-
	- altri finanziamenti	4.278	21.392	4.902	6.413	26.630	11.090	1.643	-
	- con opzione di rimborso anticipato	2.027	21.149	4.709	6.390	26.369	11.053	1.643	-
	- altri	2.252	243	193	22	261	37	-	-
2	Passività per cassa	79.772	16.256	4.965	16.021	29.482	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	79.770	11.244	4.023	4.871	5.632	-	-	-
	- c/c	78.099	10.953	1.044	2.848	2.932	-	-	-
	- altri debiti	1.671	291	2.979	2.023	2.700	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	1.671	291	2.979	2.023	2.700	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	2	-	-	11.150	23.850	-	-	-
	- c/c	2	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	-	-	11.150	23.850	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	5.012	942	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	5.012	942	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer

informatico che utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

Analisi di sensitività in termini di margine di interesse

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +216 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a -218 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a -1.029 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a +1.158 mila euro

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei

cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per effetto dell'operatività in valuta sopra descritta la banca non è esposta, in misura significativa, al rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione. Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management, sulla base di report predisposti dalla Direzione Amministrazione e Finanza.

Il Risk Management provvede, mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla U.O. Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Amministrativo e Finanziario, ed attuati dalla U.O. Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Amministrazione e Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management.

La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla U.O. Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di Risk Management e inclusa nella reportistica mensile

portata all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Dati in migliaia di Euro

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI		a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
A	Attività per cassa	47.934	12	56	9.499	13.499	16.163	13.850	37.639	25.715	984
A.1	Titoli di stato	-	-	-	-	96	92	189	5.000	13.000	-
A.2	Altri titoli di debito	-	-	-	8.190	-	-	-	-	-	-
A.3	Quote O.I.C.R.	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4	Finanziamenti	47.597	12	56	1.309	13.403	16.071	13.662	32.639	12.715	984
	- banche	26.002	-	-	-	2.500	5.500	5.000	-	-	984
	- clientela	21.595	12	56	1.309	10.903	10.571	8.662	32.639	12.715	-
B	Passività per cassa	79.729	-	3.020	6.007	2.244	5.002	16.096	34.482	-	-
B.1	Depositi e conti correnti	78.454	-	3.020	6.007	2.225	1.772	3.194	2.932	-	-
	- banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- clientela	78.452	-	3.020	6.007	2.225	1.772	3.194	2.932	-	-
B.2	Titoli di debito	-	-	-	-	19	955	37	5.000	-	-
B.3	Altre passività	1.275	-	-	-	-	2.275	12.865	26.550	-	-
C	Operazioni "fuori bilancio"	44	20	-	222	1.018	63	1.593	1.225	51	-
C.1	Derivati finanziari con scambio di capitale	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2	Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3	Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5	Garanzie finanziarie rilasciate	44	-	-	222	1.018	63	1.593	1.225	51	-
C.6	Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7	Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8	Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA E QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15 % della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.

PARTE F



INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2017, risulta pari a euro 39.780 mila rispetto ai 39.574 del 2016. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli AFS

negative per euro 250 mila (-605 mila nel 2016) e le riserve relative al TFR negative per 69 mila euro (-144 mila nel 2016).

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
VOCI/VALORI		31/12/2017	31/12/2016
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(9.678)	(9.361)
	- di utili	(9.678)	(9.361)
	a) legale	2	2
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(9.680)	(9.363)
	- altre	-	-
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione	(318)	(748)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(250)	(605)
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(68)	(143)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	(223)	(317)
	Totale	39.780	39.574

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

		Dati in migliaia di Euro			
ATTIVITÀ/VALORI		31/12/2017		31/12/2016	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	9	250	364	942
2	Titoli di capitale	-	-	-	-
3	Quote di O.I.C.R.	-	9	-	27
4	Finanziamenti	-	-	-	-
	Totale	9	259	364	969

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Dati in migliaia di Euro			
		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1	Esistenze iniziali	(605)	-	-	-
2	Variazioni positive	377	-	-	-
2.1	Incrementi di fair value	112	-	-	-
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative:	265	-	-	-
	- da deterioramento	-	-	-	-
	- da realizzo	265	-	-	-
2.3	Altre variazioni	-	-	-	-
3	Variazioni negative	22	-	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	6	-	-	-
3.2	Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	16	-	-	-
3.4	Altre variazioni	-	-	-	-
4	Rimanenze finali	(249)	-	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2017	31/12/2016
1	Esistenze iniziali	(143)	(65)
2	Variazioni positive	111	39
2.1	Liability (gains) / losses del periodo	111	39
2.2	Altre variazioni	-	-
3	Variazioni negative	36	117
3.1	Liability (gains) / losses del periodo	36	117
3.2	Altre variazioni	-	-
4	Rimanenze finali	(68)	(143)

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Le norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014- 2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

a.i.1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;

- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

a.i.2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

a.i.3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2017	31/12/2016
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	39.781	39.941
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	39.781	39.490
D	Elementi da dedurre dal CET1	3.215	3.103
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	680	1.462
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	37.246	37.849
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	37.246	37.849

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (1,25% per il 2017, 1,875% per il 2018 e 2,50% dal 2019) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;

- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2017 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 34,48%;
- Tier 1 Capital ratio 34,48%;
- Total Capital ratio 34,48%.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP), a inizio 2017²⁴ sono stati comunicati i seguenti coefficienti di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,59%;
- di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,38%;
- totale (Total Capital ratio) pari al 10,75%;

ed individuato i seguenti livelli di capitale per far fronte ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (deterioramento del contesto economico e finanziario):

- CET 1 ratio - 7,50%;
- Tier 1 ratio - 9,59%;
- Total Capital ratio - 12,38%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2017 è pari al 34,48%.

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto

tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capital Ratio del 34,48% (32,76% nel 2016) con i Fondi Propri che, a fine 2017, risultano impegnati per il 20,84 % da rischi di credito e per il 2,36% da rischi operativi.

²⁴ Alla data di redazione del bilancio non è stato comunicato l'esito dello SREP 2017

2.3 Adeguatezza patrimoniale

Dati in migliaia di Euro

CATEGORIE/VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2016
A ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	232.595	277.625	97.042	105.000
1 Metodologia standardizzata	232.595	277.625	97.042	105.000
2 Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	7.763	8.400
B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischio di mercato	-	-	-	16
1 Metodologia standard	-	-	-	16
2 Modelli interni	-	-	-	-
3 Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	878	827
1 Metodo base	-	-	878	827
2 Metodo standardizzato	-	-	-	-
3 Metodo avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri requisiti di calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	8.641	9.243
C ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	108.013	115.538
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	34,48%	32,76%
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	34,48%	32,76%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	34,48%	32,76%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	34,48%	32,76%

PARTE H



OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi

anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

	Dati in migliaia di Euro			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	157	121	856	1.134
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
Totale	157	121	856	1.134

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo degli oneri fiscali, è composta da un compenso

fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili

operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

	Dati in migliaia di Euro				
	Attività*	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	-	1.372	-	1	5
Sindaci	1	-	-	1	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	195	-	1	-
Altre parti correlate	2.109	3.361	6.760	122	22

* Cassa e firma

PARTE L



INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

ALLEGATO 2



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2017

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2017

La presente relazione, secondo quanto previsto dall'art.2429 c.c., 2 comma, riguarda l'attività di vigilanza svolta in esecuzione dei doveri previsti dall'art.2403 c.c. e l'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio.

La nostra attività è stata espletata nel rispetto delle disposizioni di legge secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

A) L'attività di vigilanza del Collegio sindacale.

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 2403 c.c. Vi informiamo in merito all'attività svolta:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e assembleari che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale né sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dagli Amministratori e dal Direttore Generale durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità anche superiore al minimo fissato dalla legge anche tramite contatti telefonici ed in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che, ove esistenti, rispondono a valori di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, nonché valutata l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, dopo aver incontrato i Responsabili delle rispettive funzioni ed esaminato la relativa documentazione, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato nel corso dell'esercizio sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo incontrato il Preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in conformità con le “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, la Vostra società ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), volto alla determinazione ed autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali;
- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati e/o elementi tali da dover essere menzionati nella presente relazione;
- abbiamo incontrato il Responsabile dell’Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/01 ed esaminato la relazione annuale predisposta da detto organo; le segnalazioni pervenute non hanno evidenziato criticità rispetto al modello organizzativo adottato che è stato aggiornato nel corso dell’esercizio, recependo le modifiche introdotte dalla normativa.

Informiamo, infine, che nel corso dell’esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ex art.2408 c.c. e art.2409 c.c., né sono stati rilasciati pareri, mentre ha espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all’art. 136 T.U.B.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei suoi componenti e del Sindaco subentrato in data 10.11.2017 a seguito delle dimissioni di un membro effettivo, ed effettuato la verifica annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento dell’organo amministrativo ai sensi dell’art. 14 dello Statuto sociale.

In conclusione, dall’attività di vigilanza e controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

B) Il bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il progetto del bilancio di esercizio della Vostra Società, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso nei termini di cui all’art.2429 C.C., unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio, al rendiconto finanziario, alla Nota Integrativa ed alla Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ha espletato le attività di sua competenza.

Non essendo a noi demandata la revisione legale abbiamo vigilato sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare il Collegio ha provveduto a verificare:

- la conformità degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;
- la conformità ai Principi di redazione previsti dallo IAS1;
- i criteri di valutazione seguiti e la loro conformità ai Principi contabili internazionali; detta applicazione ha permesso il conseguimento di una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa della Nota Integrativa, della Relazione sulla gestione e del Rendiconto finanziario secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, ispezione e controllo affidati dalla Legge (art. 2403, 2403-bis, 2405 c.c.).

Nella redazione del bilancio gli Amministratori hanno utilizzato i Principi internazionali vigenti nell'esercizio 2017.

Conclusioni

Il Collegio ha costantemente monitorato, nell'ambito dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo, l'andamento della gestione e ciò ha permesso di verificare la continuità aziendale, tenuto conto della redditività attuale e attesa, legata al business aziendale e della informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, relativamente ai rischi ed alle incertezze cui la società è esposta.

Avendo valutato positivamente la ragionevole aspettativa della continuità aziendale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti rilasciata senza rilievi e/o richiami di informativa in data odierna, contenute nella relazione di revisione al bilancio, il Collegio, nel concordare con la proposta formulata dagli Amministratori di riportare a nuovo la perdita di esercizio, propone all'assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2017 così come redatto dagli stessi.

Roma, li 29 Marzo 2018

I SINDACI

(Antonio Staffa)
(Stefano Grossi)
(Gianluca Papa)

ALLEGATO 3



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



ImpreBanca SpA

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di ImpreBanca SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 01 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela

“Qualità del credito” della Relazione sulla gestione; Parte A.2 – “Crediti” e “Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio” e Parte E – “Informazioni sui rischi”, Sezione 1 – “Rischio di credito” della nota integrativa del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

Il saldo della voce 70 “Crediti verso clientela” dell’attivo dello Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 ammonta a 96.915 migliaia di euro e rappresenta circa il 50 per cento del totale attivo della Banca.

Nell’ambito della gestione dei crediti verso la clientela, il processo di valutazione rappresenta un aspetto chiave della revisione, in considerazione del ricorso a significative stime per la determinazione delle variabili alla base delle rettifiche di valore e della significatività dell’ammontare della voce “Crediti verso clientela”, che al 31 dicembre 2017 è rappresentata per circa il 93 per cento da crediti in bonis.

Nello specifico, le rettifiche di valore su base collettiva sono determinate applicando svalutazioni stimate su base storico-statistica a portafogli di crediti aventi caratteristiche di rischio omogeneo; le rettifiche di valore su base analitica, riferite ai crediti deteriorati, sono invece determinate attualizzando i flussi futuri attesi di recupero delle singole esposizioni creditizie, tenuto peraltro conto dei relativi tempi di recupero, del valore di realizzo delle garanzie, della tipologia della clientela, nonché dell’utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili alla data di valutazione.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell’ambito dell’analisi di questo aspetto chiave della revisione abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del processo amministrativo-contabile sotteso alla valutazione dei crediti verso la clientela ed effettuato la validazione dell’efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti per la determinazione delle rettifiche su crediti.

Sono state, inoltre, effettuate procedure di revisione di validità sui relativi saldi contabili, di seguito descritte.

Per le rettifiche di valore analitiche, la ragionevolezza del processo di stima adottato dagli amministratori è stata da noi verificata attraverso la selezione di un campione di posizioni e l’analisi della documentazione a supporto della valutazione, confrontando le stime dei dubbi esiti anche con le informazioni, ove applicabile, che ci sono state fornite dai legali esterni affidatari dell’eventuale contenzioso, nonché verificando la presenza di eventi successivi che potessero comportare rettifiche alle stime effettuate dalla Banca.

Per le rettifiche su base collettiva, abbiamo analizzato il processo di stima adottato dagli amministratori con riferimento all’appropriatezza della metodologia di calcolo, tramite la verifica, su base campionaria, della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzate nel modello, tenendo in considerazione la segmentazione del portafoglio crediti verso clientela, la profondità dei dati storici e i tassi di recupero utilizzati. Abbiamo successivamente effettuato procedure di analisi comparativa, mediante confronto con il tasso di copertura medio di sistema dei crediti in bonis, al fine di verificare l’adeguatezza del dimensionamento complessivo della riserva collettiva, tenendo sempre in considerazione le caratteristiche del portafoglio crediti della Banca.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea ordinaria degli azionisti di ImpreBanca SpA ci ha conferito in data 3 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 2012 al 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10

Gli amministratori di ImpreBanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 29 marzo 2018

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

ALLEGATO 4

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 LETT. 16-BIS.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2012/2020 con delibera dell'assemblea dei soci del 3 aprile 2012, per i servizi svolti a valere sull'esercizio 2017 sono pari a complessivi euro 68 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA), comprensivi dell'attività di revisione legale del bilancio, della revisione contabile limitata della semestrale e delle verifiche di attestazione del TLTRO e del Fondo Nazionale di Garanzia.

IMPREBANCA S.p.A.

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403
C.F. e P. IVA - 09994611003
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
ed al Fondo Nazionale di Garanzia

-
-  web: www.imprebanca.it
 -  e-mail: info@imprebanca.it
 -  pec: imprebanca@legalmail.it
 -  tel: 06.6841061
 -  fax: 06.92912663